

I.P.A.

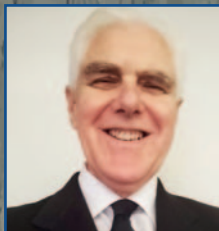
ITALIA

Rivista ufficiale della sezione italiana
**International
Police
Association**



Anno XXXVIII N. 1 - 2026

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1, NE/PD
Periodico Semestrale



XX CONGRESSO NAZIONALE ELETTIVO

Abano Terme (PD) 4-8 Marzo 2026



EDITORE

Sezione Italiana
dell'International Police Association
Segreteria:

Via Nicolò Copernico, 8/8
60019 SENIGALLIA (AN)
Tel./Fax 071 60656
www.ipaitalia.it
e-mail: segreteria@ipa-italia.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Marcello Pagliari
e-mail: redazione@ipa-italia.it

DIRETTORE EDITORIALE

Mauro Nardella

COMITATO DI REDAZIONE

Marcello Pagliari
Nicolangelo Pezone
Pellegrino Gaeta
Giovanni Boldrin

e-mail: redazione@ipa-italia.it
Iscrizione al R.O.C. n. 23789
del 29/06/2008

Registrazione Tribunale di Venezia
nr. 951 del 28/11/1988

Grafica e Stampa
TIPOGRAFIA BOLDRIN
Via Villa, 243
CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)
info@tipografiaboldrin.it

Questo numero viene inviato ai soci,
agli uffici pubblici ed enti istituzionali.

Gli articoli firmati e le foto, inediti ed
esenti da vincoli editoriali, esprimono le
opinioni personali degli autori, che ne
assumono direttamente la responsabilità.
Proprietà letteraria ed artistica riservata.
Per le riproduzioni anche se parziali da
testi è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati personali sono trattati secondo
quanto previsto dal D.L. 196/03,
e dal Regolamento Generale sulla
Protezione dei dati UE 2016/679.



RIEPILOGO DELLA RELAZIONE PROGRAMMATICA LISTA 1 PRESIDENTE NICOLANGELO PEZONE

Con lo sguardo rivolto alle sfide dei prossimi 4 anni, il neo eletto Esecutivo Centrale, con la consapevolezza del lavoro svolto dall'Esecutivo uscente, presenta a voi tutti, amici associati, un riepilogo della relazione programmatica, ponendo in evidenza le linee guida che orienteranno l'azione della nostra associazione e confermando il proprio impegno, insieme a voi, a trasformare la passione in azioni concrete e misurabili.

Partecipazione e democrazia interna

- L'Esecutivo Centrale deve recepire e valorizzare le proposte provenienti dai Congressi Ordinari;
- Maggiore condivisione della vita associativa e apertura ai progetti provenienti dalla base;
- L'associazione deve essere una "fucina di idee", superando la divisione tra "gestori e gestiti".

Formazione e crescita professionale

- Continuazione dei percorsi formativi avviati ad Udine e Ravenna per una formazione interna ("formazione ipina") per ridurre conflitti e migliorare competenze;
- Estensione della formazione (Statuto e Regolamento) a tutti gli associati;
- Sviluppare ulteriormente il collegamento con il Centro Studi in Lombardia e con le Università di Palermo e Chieti (convenzioni già definite) e con l'IBZ Gimborn. Richiesta di partnership con università europee per il riconoscimento di crediti formativi universitari e professionali.

Organizzazione interna

- Modello innovativo per Segreteria e Tesoreria;
- Maggiore coordinamento fra uffici e miglioramento della gestione dei flussi informativi.

Aspetti amministrativi

- Conferma dell'iscrizione al R.U.N.T.S. e ricerca di una sede nazionale nelle Marche;
- Valutazione della creazione di una rete associativa per Delegazioni e Comitati Locali;
- Miglioramento della gestione contabile e del software gestionale.

Comunicazione

Proposta di trasformare il giornale I.P.A. Italia in:

1. Versione solo digitale oppure
 2. Modalità mista, digitale + poche copie cartacee per sedi di delegazione e per associati ultraottantenni
- Rafforzamento del Comitato di redazione;
 - Possibile creazione di una app mobile per migliorare la comunicazione interna.

Obiettivi dell'Ufficio di Presidenza

- Consolidare i rapporti Internazionali;
- Rafforzare le presenze nell'I.E.B. e nelle commissioni mondiali;
- Promuovere il proselitismo presso amministrazioni e corpi di Polizia;
- Proseguire ed incentivare l'organizzazione dei meeting, giornate di studi e attività formativa.

Ufficio di Segreteria

- Migliorare la gestione documentale e la comunicazione interna;
- Supporto costante ai Collegi e all'ufficio di Presidenza;
- Aggiornamento del sito web e miglioramento delle comunicazioni istituzionali.

Ufficio di Tesoreria

- Migliorare l'allineamento dei dati contabili fra tutte le strutture;
- Supporto del Vicetesoriere in sede per migliorare il flusso dei dati contabili;
- Redazione del bilancio preventivo annuale come strumento di programmazione;
- Compilazione dei nuovi modelli R.U.N.T.S.;
- Sollecitare contabilità più puntuali e uniformi da parte delle strutture periferiche.

Conclusioni

- Impegno ad un miglioramento continuo e alla collaborazione;
- Valorizzazione del dialogo e della critica costruttiva;
- Richiamo al motto Servo per Amikeco.

Editoriale del nostro Presidente

Insieme per i prossimi quattro anni

Cari Associati ed amici dell'I.P.A. Italia, abbiamo appena concluso il XX Congresso Nazionale Elettivo, che ha svolto il suo compito di designare il nuovo vertice nazionale. L'esito di queste elezioni mi riempie di orgoglio e di un senso di responsabilità: aver ricevuto il consenso del 71% dei votanti non è soltanto un onore, ma rappresenta un chiaro mandato a proseguire sul percorso tracciato negli ultimi anni.

Desidero esprimere la mia più sincera gratitudine per la fiducia che mi avete concesso, non esistono davvero parole sufficienti per ringraziarvi per l'enorme affetto che mi avete dimostrato.

Un ringraziamento particolare va ai miei compagni di viaggio dell'Esecutivo Centrale; essere Presidente è stato un onore, ma è stato possibile solo grazie al vostro supporto fantastico. Come ha detto qualcuno, "il volontariato è l'unico lavoro in cui l'unico stipendio è la felicità".

Spero che in questi quattro anni voi abbiate ricevuto tanta felicità quanta ne avete donata. Grazie ancora amici miei, vi ricorderò sempre con grande affetto!

Ringrazio anche chi ha espresso una preferenza diversa: la democrazia è la linfa vitale della nostra associazione e l'ampiezza del successo mi impone di essere, oggi più che mai, il Presidente di tutti.

La campagna elettorale, a tratti accesa, si è conclusa, le polemiche si placano e si rimette in moto lo spirito della solidarietà, dell'accoglienza e dell'amicizia: si riparte tutti insieme.

In quest'ultimo anno, incontrando i nostri organismi periferici, ho percepito una forte vitalità, il desiderio di un impegno concreto e costante da parte di tutti voi e il nostro obiettivo per i prossimi quattro anni sarà quello di lavorare per includere le idee migliori emerse nel confronto.

Come ho già scritto nella mia relazione programmatica, sono i risultati a contare più dei titoli di chi propone le idee. Ci attende un futuro pieno di sfide stimolanti e sono certo che, lavorando insieme, in sinergia, sapremo raggiungere nuovi grandi traguardi per la nostra grande Associazione.

Servo per Amikeco



Nicolangelo Pezone
Presidente Nazionale

RIUNIONE A SENIGALLIA DELL'ESECUTIVO CENTRALE USCENTE

San Valentino speciale per i massimi vertici dell'I.P.A. Italia. Il 14 Febbraio si è infatti riunito al completo l'Esecutivo Centrale uscente della Sezione Italiana. Si è trattato di un incontro significativo che ha segnato l'ultimo ciclo di lavoro della compagine nazionale in attesa del passaggio di testimone. Numerosi sono stati gli argomenti trattati e un particolare focus è stato



riservato alle procedure elettorali che hanno poi interessato il congresso nazionale del 6 e 7 marzo ad Abano Terme. I membri che non si sono ricandidati lasciano l'incarico con la consapevolezza di un bagaglio personale ed esperienziale sicuramente arricchito, lasciando un'impronta positiva che sarà una preziosa risorsa per il futuro.

A loro va il nostro più sentito ringraziamento e la nostra gratitudine per il lavoro svolto.

Dona il tuo 5x1000

**sono sufficienti la tua firma
e il Codice Fiscale 93041530259**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D. LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **93041530259**

PEZONE CONFERMATO PRESIDENTE NAZIONALE DELL'I.P.A. ITALIA

Rinnovati i vertici dell'Esecutivo, dei Revisori dei Conti e dei Probiviri

UFFICIO DI PRESIDENZA



Presidente Nazionale
Nicolangelo Pezone
10^ Delegazione Campania



Vicepresidente Vicario
Alfredo Iasuozzi
14^ Delegazione Abruzzo



Vicepresidente Nazionale:
Antonio Molinaro
8^ Delegazione Lazio

UFFICIO DI SEGRETERIA



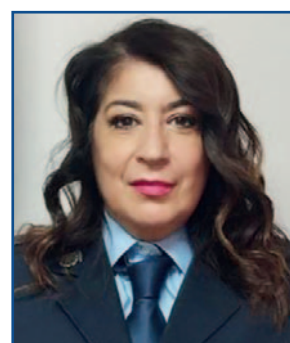
Segretario Generale
Francesca Perchiazzi
11^ Delegazione Puglia



Vicesegretario Vicario
Francesco Amodeo
2^ Delegazione Lombardia



Vicesegretario
Eugenio Cagnazzo
14^ Delegazione Abruzzo



Vicesegretario
Antonella Setaro
19^ Delegazione Molise

UFFICIO DI TESORERIA



Tesoriere
Salvatore Del Giglio
18^ Delegazione Calabria



Membro Supplente
Antonio Manconi
9^ Delegazione Sardegna



Membro Supplente
Francesco Puglielli
8^ Delegazione Lazio



Vicetesoriere
Filippo Paci
15^ Delegazione Marche

REVISORI DEI CONTI



Presidente
Luca Manfredi
6^ Delegazione Emilia Romagna



Consigliere
Michelangelo Di Stefano
18^ Delegazione Calabria



Segretario
Aldo Kuk
4^ Delegazione Alto Adige-
Sudtirol

COLLEGIO DEI PROBIVIRI



Presidente
Antonio Maria La Scala
11^ Delegazione Puglia



Segretario
Mauro Nardella
14^ Delegazione Abruzzo



Consigliere
Girolamo Simonato
5^ Delegazione Veneto

Esecutivo NAZIONALE



PALERMO -È tra i collaboratori più in forma che abbiamo e lo sta dimostrando con i fatti. Stiamo parlando di Castrense Ganci, presidente del Comitato palermitano. A lui va il merito, insieme al presidente Nazionale Pezone e al suo Vice Molinaro per l'accordo intessuto dall'I.P.A. con l'Università degli Studi di Palermo e International Police Association. Il poliedrico Presidente dell'I.P.A. Palermo Castrense Ganci il 10 Marzo si è recato in quel di Firenze per migliorare il proprio impegno tra i giovani nella società civile. Lo stesso si è portato nei padiglioni della Fiera per esportare i suoi bellissimi progetti di educazione civica nell'importante manifestazione legata alla cultura "Didacta Italia".

A Ganci giungano i migliori complimenti da parte della redazione.

La prima tessera del 2026 Ganci non poteva che essere consegnarla a Pippò Madè, il famoso maestro d'arte e suo stimato. La tessera è stata consegnata direttamente nella sua abitazione-museo. Il maestro Madè, 90 anni il prossimo 24 maggio, amico di Re, Papi, Presidenti e personalità del mondo, ha voluto presentare la sua ultima opera pittorica in un centro sociale di uno dei quartieri più problematici di Palermo: il Borgo Nuovo. A Pippo Madè, ambasciatore dell'arte nel mondo, vanno i nostri migliori auguri.

Un altro grande siciliano, con la S maiuscola, lo sappiamo già è Vincenzo Iorio presidente dell'E.L. di Agrigento. È stato proprio lui che Mercoledì 18 febbraio 2026, insieme ai suoi soci di Agrigento ha vissuto un momento davvero emozionante. Dinanzi la stele commemorativa del Beato Rosario Livatino, infatti, Iorio e gli amici siciliani hanno proceduto alla piantumazione di un Carrubo Siciliano nel "Parco Livatino". Lo hanno fatto in ricordo di tutte le vittime della mafia. Presenti vari il presidente Vincenzo Iorio, il Tesoriere I.P.A. Sicilia Angelo Cascino oltre a Enrico Famà, Totò Taffaro e Paolino Scibetta. La donazione e la piantumazione del carrubo rientra nell'ambito delle tante attività organizzate dal C.L. Agrigento. Com'è nello spirito dell'I.P.A. e come da sempre molto ben fatto dal presidente dell'I.P.A. Agrigento, un gruppo di soci francesi dell'I.P.A. Bretagne è stato accolto e assistito in occasione del loro viaggio in Sicilia. Gli amici francesi oltre ad Agrigento hanno avuto modo di osservare anche le bellezze della città di Ragusa. Complimenti per il senso dell'amicizia dimostrato sono stati rivolti a Iorio e a tutta la compagine dell'IPA da lui rappresentata. Due grandi uomini che stanno facendo grande il nome dell'I.P.A. nel mondo attraverso la loro terra.



Carissimi amici,
con grande emozione mi accingo a scrivere il mio primo articolo da Segretaria Nazionale, ruolo attribuitomi durante i lavori del XX Congresso Nazionale ad Abano Terme, nei giorni 6 e 7 marzo. Il mio primo ringraziamento va al Presidente Nicolangelo Pezone per aver creduto in me. Ringrazio la 5^a Delegazione Veneto e l'amico Diego Trolese per il faticoso compito organizzativo che ha reso queste giornate dei momenti conviviali e di aggregazione unici.

La partecipazione del Presidente Internazionale Martin Hoffmann ha dato prestigio ai lavori presenziando attivamente alle giornate. Esprimo gratitudine alle numerose Delegazioni italiane e rappresentanze delle Sezioni di Albania, Grecia, Svizzera, Montenegro, Moldavia, Germania, USA, Austria, San Marino, Canada, Gran Bretagna, Ukraina e Ungheria che hanno portato un tocco di internazionalità al Congresso e condiviso momenti di scambi culturali tipici della nostra Associazione.

Incontrarsi, conoscersi e socializzare ha rappresentato come non mai il senso di appartenenza ed unicità ad un'associazione che si diversifica da altre realtà, per i valori che racchiude: amicizia, solidarietà e unione tra gli uomini e le donne delle diverse Forza di Polizia.

Concetti fortemente condivisi durante lo spazio dedicato ai candidati dove non sono mancate le divergenze di opinione concluse con abbracci sinceri e momenti di piacevole svago che hanno comunque contribuito a dare un senso al nostro motto "Servo per Amikeco".

Francesca Perchiazzi
Segretaria Generale



LA PARTECIPAZIONE DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE MARTIN HOFFMANN AL CONGRESSO ITALIANO

È stato per me un grande piacere partecipare al Congresso della Sezione Italiana dell'IPA, che si è svolto dal 4 all'8 marzo 2026 ad Abano Terme presso Padova. I miei più sinceri ringraziamenti vanno alla Sezione Italiana, al Presidente Nazionale Nicolangelo Pezone, e all'I.P.A. Regione Veneto guidata da Diego Trolese per il gentile invito, la calorosa ospitalità e l'ottima organizzazione di questo evento.

La Sezione Italiana svolge un ruolo importante e molto rispettato all'interno della comunità internazionale I.P.A. e contribuisce notevolmente a rafforzare la nostra Associazione in tutto il mondo.

Complimenti a Nicolangelo Pezone e alla sua squadra per la rielezione. Attendo con ansia di continuare la nostra ottima cooperazione. Ringrazio anche i colleghi dell'altra lista e i tanti titolari di uffici I.P.A. in tutta Italia per l'impegno e la disponibilità ad assumersi la



responsabilità della nostra Associazione. Durante il Congresso, anche i Team Leads della Commissione Professionale si sono riuniti per discutere le priorità e definire le prossime tappe per i prossimi 18 mesi.

L'incontro ha fornito una preziosa opportunità per rivedere i progetti in corso, scambiare idee e coordinare le attività future che rafforzeranno ulteriormente la cooperazione professionale e lo scambio di conoscenze all'interno dell'I.P.A. mondiale.

Anche io e Angela abbiamo avuto l'opportunità di trascorrere un po' di tempo nella bellissima Venezia. Abbiamo avuto il privilegio di viaggiare lungo il Canal Grande su una barca della polizia, visitare l'imponente Palazzo del Doge e goderci una tradizionale corsa in gondola attraverso i canali.

Queste esperienze ci hanno dato una meravigliosa impressione della città e hanno reso la nostra visita a Venezia un momento memorabile di questo piacevole viaggio in Italia.



PRESENTATA A MONTECITORIO LA PROPOSTA DI LEGGE DELL'AVVOCATO LA SCALA SULLA MODIFICA DEL REATO D'ISTIGAZIONE AL SUICIDIO

Mercoledì 11 febbraio sarà ricordata come una giornata importante per l'avvocato Antonio Maria La Scala dell'Associazione Gens Nova nonché membro dell'esecutivo nazionale dell'International Police Association.

Grazie a lui, all'onorevole Stefania Ascari e all'avvocato di parte civile Laura Lieggi non solo è stata fatta ulteriore luce sul caso del compianto poliziotto penitenziario Umberto Paolillo attraverso degli approfondimenti apportati sul caso e attivata la procedura per un'interrogazione parlamentare ad hoc ma verrà presentata a cura proprio dell'avvocato pugliese una proposta di legge di riforma dell'articolo 580 del Codice Penale sul reato di istigazione al suicidio.

Colui che è uno dei più apprezzati avvocati delle forze dell'ordine oltre che autore della modifica che si vorrebbe apportare all'articolo oggetto d'attenzione, ritiene, infatti, che così com'è strutturato l'articolo non porterà mai nessuno a pagarne le eventuali colpe. Di qui la necessità di modificarne il contenuto soprattutto nella parte in cui va chiarito il modo con cui la vittima viene portata da altri a produrre l'insano gesto. D'altronde La Scala non è nuovo a questo tipo di espediente portato così come lo è da sempre a contribuire fattivamente nel miglioramento delle leggi laddove difettano di un qualcosa che non li rende perfettamente praticabili.

Sia l'interrogazione parlamentare che la proposta di legge

sono stati oggi esplicitati in occasione della conferenza stampa che si è tenuta a Roma, presso la sala stampa di Palazzo Montecitorio e alla quale hanno assistito rappresentanti dell'International Police Association quali il Vice presidente nazionale Antonio Molinaro e il Direttore editoriale dell'I.P.A. magazine nonché delegato regionale di Gens Nova Mauro Nardella, il presidente di Gens Nova Maria Di Tommaso con il suo valido collaboratore Agostino Cusella.

A margine della conferenza stampa, proprio Nardella, che di professione fa il poliziotto penitenziario rivestendone tra l'altro i gradi di sindacalista di fama nazionale, pur ringraziando l'onorevole Ascari per il contributo dato alla causa rivolge un sentito appello all'attuale maggioranza.

“A lei che si è detta sempre vicina alle forze dell'ordine e che da subito avrebbe dovuto proprio Ella sposare la richiesta prodotta dall'avvocato barese, chiede di porvi rimedio studiando e mettendo a punto una riforma del codice disciplinare della polizia penitenziaria (d.lgs 449/92) e una rivisitazione sostanziale dei compiti da assegnare al personale di Polizia Penitenziaria soprattutto nella parte in cui si continua ad utilizzarlo nelle sezioni detentive e nei turni notturni pur avendo superato i 25 anni di servizio o i 50 anni di età.”

INCONTRO CON IL POLIZIOTTO PENITENZIARIO DUE VOLTE CAMPIONE MONDIALE DI CICLISMO SU PISTA

GIANLUCA CAPITANO

Nei mesi scorsi ho avuto modo di avvicinare uno dei migliori atleti che le fiamme azzurre possano vantare di avere avuto vale a dire il pluri campione di ciclismo Gianluca Capitanò.

Capitanò è un ex pistard italiano, due volte Campione del Mondo di ciclismo su pista nel Tandem (1990 e 1992) con il compagno Federico Paris, oltre a diversi titoli italiani e un record mondiale juniores, dopo una carriera che lo ha visto protagonista anche alle Olimpiadi di Atlanta 1996 nel chilometro da fermo. Atleta particolarmente attivo su pista, tra gli Juniores nel 1989 a Mosca vinse il titolo mondiale della velocità di

categoria, dopo essere stato argento l'anno prima. Come detto nel 1990 divenne campione italiano e campione del mondo nel tandem in coppia con Federico Paris. Si ripeterà ai campionati nazionali di tandem anche nel 1991, 1992 e 1993; nello stesso 1990 fu campione italiano nella velocità, titolo che confermò anche nel 1991.

Nel 1992 fu nuovamente campione del mondo del tandem, sempre in coppia con Paris, e dal 1993 al 1995 fu campione italiano nel chilometro a cronometro, specialità in cui gareggiò anche ai Giochi della XXVI Olimpiade di Atlanta nel 1996, classificandosi quindicesimo; nella rassegna di Atlanta partecipò anche alla prova di velocità, venendo però eliminato nei ripescaggi del primo turno. Nel 1997 vinse nuovamente il campionato italiano nel chilometro.

Gianluca Capitanò corse anche per i colori del Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre di Sulmona.

I suoi maggiori successi:

- Campionati del Mondo (Tandem): Oro nel 1990 (Maebashi) e 1992.
- Campionati del Mondo (Juniores): Oro nella Velocità nel 1989.
- Record Mondiale (Juniores): 200 me-

tri lanciati pista coperta (10"384) nel 1989.

• Campionati Italiani: 16 titoli in varie specialità (Velocità, Tandem, Km da Fermo) tra gli anni '80 e '90.

• Olimpiadi di Atlanta 1996: 15° nel chilometro da fermo.

Era noto per la sua velocità e per aver riportato l'Italia sul gradino più alto del podio mondiale nel tandem dopo 22 anni.



NARDELLA DELL'INTERNATIONAL POLICE ASSOCIATION MAGAZINE INCONTRA L'ATTORE E REGISTA MASCIOLI

Dai libri, alle partecipazioni televisive, a film sui temi sociali, all'incontro con Papa Leone

Attore, regista, conduttore un artista poliedrico parliamo di Mirko Mascioli, volto affermato dello spettacolo nazionale. "Missioni d'estate", "Leggerissima estate", "Ogni giorno è Natale", "Star bene", "Azzurro storie di mare" sono solo alcuni dei tanti programmi Rai che l'hanno visto protagonista. Diversi premi come miglior attore e regista per "Occhi azzurri", ispirato a una storia vera di femminicidio, "Lei il mio tutto", spot tv sclerosi multipla, tanto altro, ora il suo terzo libro forse il più importante. Nei giorni antecedenti il Natale il Direttore Editoriale dell'I.P.A. Magazine Mauro Nardella lo ha incontrato e ne ha approfittato per scambiare due chiacchiere con lui anche in considerazione della sua vicinanza più volte dimostrata alle forze dell'ordine e alla difesa delle donne vittime di soprusi. A tal proposito Nardella ha colto anche l'occasione per capire di più del suo ultimo libro "La felicità dopo la sofferenza"?

Cosa ti ha portato a realizzare questo progetto, questo 'regalo' da donare al tuo pubblico, a chiunque voglia leggerlo?

Volevo raccontare la vita della gente. In questi anni ho sempre notato, osservato le persone. Dietro ogni persona che incontriamo si nascondono delle storie di sofferenza. Ho intervistato tante persone. Parlo anche di famiglia, del rapporto dei genitori con i figli, di spiritualità, ricette.

Ci puoi raccontare qualcosa in più di questo tuo libro?

"È un libro di riflessioni. Sono storie vere, che tracciano percorsi di caduta e rinascita. L'obiettivo è offrire non solo il racconto del dolore, ma una mappa di indirizzo verso la felicità possibile. C'è la forza, tutta umana, di chi ha trasformato il dolore in impegno. Come chi ha trovato nella fede la forza di reagire, chi ha scelto di non fermarsi al buio. E proprio da quel buio nasce il gesto più potente: condividere, tendere la mano. Racconto la storia di una persona vittima di un errore medico. Persone vittime di ingiustizia, di bullismo, di chi ha malattie, dei rapporti conflittuali tra genitori e i figli. Divorzi. Delle nuove relazioni e del bisogno di inserirle gradualmente nellavita. Accettare il nuovo contesto."

Dall'accademia alla moda, hai ricoperto tanti ruoli nel cinema, regie, conduzioni e soprattutto l'invito in tanti programmi tv, tra tutte "leggerissima estate" su Rai 2.

"Sì, sono passati tanti anni ma ho fatto anche tantissime altre cose."

Com'è cambiato il cinema e la tv?

"Il cinema è diverso, ora escono di più nelle piattaforme streaming, le produzioni spesso non passano più nelle sale ma direttamente nelle piattaforme on-demand. La tv dà più notorietà rispetto a un film. Come anche le soap, le fiction, è qui che il pubblico ti vede spesso."

Tu lasceresti una soap come tanti colleghi che si stufano per fare altro?

"No!"

Tornando al tuo libro. Racconti anche dei segnali spirituali. A te ti è mai capitato?

"Sì. Sono accaduti tanti episodi. Avvertire una presenza in casa. La presenza di Angeli. Inoltre parlo di visione olistica." **Nel libro c'è uno spazio anche riservato alle ricette e alla fede.**

"Sì. Ho voluto inserire anche un breve capitolo su questi temi. La cucina mi piace molto. Mi piace cimentarmi tra i fornelli. Sì, la fede è importante. Si può pregare ovunque. Il Signore è sempre con noi. Ci sono diverse testimonianze di persone che si sono avvicinate alla fede dopo un accadimento. Altre che la fede ha aiutato a superare dei momenti difficili". **Andare in udienza privata con le star di Hollywood con sua Santità Papa Leone XIV.**

"È stata una grande esperienza. Parlare con il Papa una grande emozione."

Come passerai il Natale?

"Il Natale lo passerò in famiglia. È il periodo dell'anno che mi piace di più. Vedere le città, le case e i negozi illuminati con i vari addobbi. D'altronde sono nato il 6 gennaio come Celentano e come lui non potevo che viverlo molto intensamente questo periodo."

Da quello che ho capito albero e presepe.

"Esatto, entrambi!"

Nel film "Occhi Azzurri", hai ricevuto diversi premi come miglior attore e regista

"Occhi Azzurri, ci ha dato tante soddisfazioni. Insieme a Daniela (Fazzolari) facciamo tante battaglie. È stato portato anche all'estero, ha partecipato ai migliori festival nazionali e internazionali. Inoltre è uscito nelle piattaforme on-demand e nelle sale. È una tematica molto importante e delicata quella del femminicidio. È stato un corto che ha girato molto. Quest'anno è stato in diversi Comuni per la giornata contro la violenza sulle donne. È ispirata a una storia vera, mi piace prendere spunto da storie realmente accadute".

Anche nel tuo libro ci sono storie di violenza.

"Sì esatto! Ho voluto trattare anche questa tematica. Una storia in particolar modo, è il racconto di un'amica della vittima, ha cercato di aiutarla ma lei troppo accecata da un amore malato."

Sei anche direttore della testata giornalistica www.mastarnews24.com

"Sì, trattiamo molto la situazione dei penitenziari, come sono ridotti a lavorare e tanti casi che in essi accadono l'ultimo dei quali a Piacenza dove un detenuto ha sferrato un pugno a un agente penitenziario. Anche nei podcast Mascioli show (visibile nelle piattaforme SPOTIFY) abbiamo trattato queste tematiche."

Il Direttore Editoriale I.P.A. Magazine
Mauro Nardella



POLIZIA SPAGNOLA E ITALIANA: STORIA, ORGANIZZAZIONE E COOPERAZIONE

Storia della Polizia nazionale spagnola

Nel 1824 Re Ferdinando VII, con un decreto reale, creò la Polizia Generale del Regno, prima antenata della Polizia Nazionale spagnola, che ora celebra il suo anniversario. Un sovrintendente generale a Madrid, coadiuvato da ufficiali segretari, commissari di caserma nella capitale e intendenti delegati in ogni provincia, guidava l'organizzazione. La polizia era divisa in professionale e semiprofessionale, integrata nel 1825 dalle Guardie Reali (un battaglione di cavalleria ausiliario) e nel 1833 dalle Guardie Reali di protezione, entrambe unità presto abolite. Doveva rilasciare passaporti, permessi di commercio e professione, licenze di commercio e porto d'armi, imporre sanzioni amministrative, redigere rapporti sui senzatetto, bloccare volantini e altri documenti contro il re, arrestare i ladri e combattere le associazioni segrete. La polizia doveva contrastare il contrabbando, proteggere l'ordine pubblico, la sicurezza e la salute pubblica, prevenire gli incendi, controllare il cibo nei mercati e le condizioni della gente. Nel 1844 il governo spagnolo creò il Corpo di Protezione e Sicurezza e nel 1848 il Governo Superiore di Polizia. Nel 1868 nacque il Corpo di Ordine Pubblico di Madrid, seguito nel 1870 dal Corpo di Ordine Pubblico di Spagna, entrambi configurati come corpi militari. In seguito, circa un centinaio di membri furono smilitarizzati, per essere impiegati in compiti di indagine e prevenzione. Nel 1873, sotto la Repubblica di Spagna, i governanti istituirono un corpo apolitico, la Polizia di Governo e Giudiziaria. Nel 1877 il corpo fu diviso in due corpi, un corpo civile di vigilanza e uno paramilitare di sicurezza, con la competenza esclusiva per l'area di Madrid attribuita alla Guardia Civil militare. Nel 1886 il Governo istituì la Direzione generale di sicurezza e attribuì al Corpo di Vigilanza e Sicurezza la competenza per l'intero territorio spagnolo. Nel 1908 Juan de la Cierva y Penafiel, con la legge organica di polizia governativa, sottolineò l'indipendenza della polizia dalla politica e la sua subordinazione ai governatori civili provinciali. Nel 1912 fu ricostituita la Direzione generale di sicurezza: il suo primo capo, Don Ramón Mendez Alanis, preparò registri, laboratori fotografici e di impronte digitali e divise il servizio di Polizia in brigate, istituendo distretti, pattuglie e servizi ciclistici. Nel 1932 la Seconda Repubblica trasformò il Corpo di Vigilanza in Corpo di Investigazione e Vigilanza e il Corpo di Sicurezza in Corpo di Sicurezza e Assalto. Dopo la guerra civile, i due corpi divennero un unico corpo, il Corpo di Sicurezza, diviso in gruppi in uniforme e civili, mentre la Guardia Civile militare e le Milizie di retroguardia furono unificate nella Guardia Nazionale Repubblicana. Nel 1941 l'organizzazione cambiò nuovamente: nacquero il Corpo Generale di Polizia, un corpo civile di informazione, investigazione e vigilanza, e la Polizia armata e stradale militare (che unificò il Corpo di Sicurezza e Assalto e il Corpo di Guardia Stradale). Nel 1978, con il regime liberaldemocratico, il Corpo Superiore



KING FERDINAND VII



JUAN DE LA CIERVA

di Polizia e il Corpo di Polizia Nazionale sostituirono il Corpo Generale di Polizia e il Corpo di Polizia Armata, garantendo pieno accesso alle donne che desideravano arruolarsi. Infine, nel 1986, la polizia fu unificata nel Corpo di Polizia Nazionale, una polizia civile responsabile della difesa dell'ordine costituzionale, della sicurezza, dei diritti e delle libertà dei cittadini. La legge organica del 13 marzo 1986 divise nettamente il servizio di polizia in Spagna tra la Polizia Nazionale, erede del Corpo Superiore di Polizia e della Polizia Nazionale, e la Guardia Civil militare. Oggi i compiti della Polizia Nazionale sono l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica, la lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo, in collaborazione con la Guardia Civil e nel contesto della cooperazione internazionale di polizia. Opera nei capoluoghi di provincia e nei centri urbani di una certa importanza, mentre la Guardia Civil opera principalmente nel resto del territorio nazionale, nelle zone rurali e nel mare territoriale.

Forze di polizia in Spagna

La Polizia Nazionale è una forza di polizia civile sotto il controllo del Ministro dell'Interno, dislocata nei capoluoghi di provincia e nei principali centri urbani, che può anche rilasciare carte d'identità e passaporti. La Guardia Civil invece è una forza armata sotto il controllo del Ministero della Difesa e del Ministro dell'Interno, che opera principalmente nel resto del territorio nazionale, nelle zone rurali e nel mare territoriale. Secondo la legge organica del 1986, entrambe le forze di polizia hanno la missione di proteggere il libero esercizio dei diritti e delle libertà, garantire la sicurezza delle città e difendere la democrazia, seguendo le linee guida del Consiglio d'Europa e dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. In particolare, nell'articolo 3 si afferma il principio di reciproca cooperazione e di coordinamento organico dei due corpi che necessitano costantemente di comunicare tra di loro. Il Capitolo V invece fa diretto riferimento all'articolo 126 della Costituzione



DON RAMÓN MENDEZ ALANIS

spagnola, che attribuisce funzioni di polizia giudiziaria alla Polizia Nazionale e alla Guardia Civil, coadiuvate dalle Polizie Autonome e dalle Polizie Locali come collaboratori. Le forze di polizia sono completate da forze di polizia autonome appartenenti ai governi regionali (come i Mossos d'Esquadra, l'Ertzaintza e la Policia Foral), che hanno compiti di ordine pubblico nei loro territori e sono sotto il controllo del governo nazionale.

Altri corpi di polizia sono:

- La Polizia Locale: forze, presenti principalmente nelle città più grandi, collaborano con la Polizia Nazionale nelle indagini sui reati.
- Il Servizio di vigilanza doganale¹⁰, una polizia fiscale e giudiziaria che combatte il traffico di droga, il riciclaggio di denaro, le frodi fiscali e i reati economici e doganali.
- La Polizia Portuale, incaricata del controllo dell'area portuale, in collaborazione con le forze della Polizia di Stato.
- Gli agenti forestali, con compiti di polizia ambientale, controllati dalle comunità autonome.
- Il Corpo degli Assistenti degli Istituti Penitenziari, che mantiene l'ordine interno negli istituti penitenziari.



TRACOLLA PER UNIFORME ALTA,
CORPO DI POLIZIA GENERALE,
1942

Organizzazione della Polizia Nazionale

L'articolo 12 della legge organica stabilisce le competenze esclusive della Polizia Nazionale. Essa ha il compito di rilasciare passaporti e documenti, controllare l'ingresso e l'uscita di cittadini, stranieri e rifugiati nel territorio nazionale, vigilare sul rispetto delle leggi in materia di gioco, contrastare i reati legati al traffico di droga, cooperare con le forze di polizia internazionali e controllare gli istituti di sicurezza privata.

La Polizia Nazionale è composta da:

- una Direzione operativa aggiuntiva, responsabile del coordinamento, insieme alla Direzione generale, del mantenimento dell'ordine e della sicurezza della città, della supervisione delle unità centrali, del controllo dei risultati dei programmi operativi e dell'organizzazione delle esigenze delle risorse umane e dei piani di trasformazione digitale.
- "Comissarias Generales" per l'informazione, per la polizia giudiziaria, per la sicurezza cittadina, per l'immigrazione generale e le frontiere e per la polizia scientifica.
- una Divisione operazioni e trasformazione digitale, responsabile di organizzare il coordinamento operativo della polizia, di elaborare una strategia di trasformazione digitale, di coordinare la lotta alla criminalità informatica e di garantire la presenza della polizia in materia di sicurezza aerea.
- una Divisione per la cooperazione internazionale, istituita con regio decreto n. 400 del 17 febbraio 2012, alle dipendenze del direttore generale della polizia. Ha il compito di dirigere la cooperazione, assistere le forze di polizia di altri Paesi, coordinare i gruppi di lavoro internazionali e dell'Unione Europea e supportare le missioni di polizia all'estero.
- una Sottodirezione generale delle risorse umane e della formazione, una Divisione del personale, una Divisione formazione e miglioramento, una Divisione economica e tecnica, una Divisione documentazione e una Sottodirezione generale dell'ufficio tecnico.

La Polizia Nazionale spagnola è organizzata come segue:

- "Jefaturas Superiores", incaricate del coordinamento dei servizi di polizia di ogni comunità autonoma.
- "Comisarias Provinciales", responsabili del coordinamento delle unità di polizia in ogni provincia della Spagna.
- "Comisarias Zonales", utilizzate per coordinare più distretti.
- "Comisarias Locales" e "Comisarias de Distrito", che svolgono le stesse funzioni al livello più basso.

I controlli di polizia alle frontiere sono garantiti dai posti di frontiera, dalle unità di immigrazione e documentazione e dalle unità di cooperazione di polizia, istituiti presso i centri di cooperazione di polizia e doganale. Le unità speciali della Polizia Nazionale sono:

- Il Gruppo Operazioni Speciali (GEO), impiegato per combattere il terrorismo e i crimini più gravi. Creato nel 1977 per contrastare il terrorismo e la criminalità organizzata, ha sede a Guadalajara e viene impiegato per operazioni ad alto rischio, come il rilascio di ostaggi, per neutralizzare i terroristi e per proteggere alti diplomatici.
- Il Gruppo TEDAX NRBQ, utilizzato per disinnescare esplosivi, eliminare dispositivi incendiari e agenti CBRN.
- La Brigata Centrale Investigativa Tecnologica (BCIT), usata per contrastare a livello nazionale e internazionale i crimini informatici, come gli attacchi hacker, le frodi e i reati legati alla pornografia.
- La Brigata Centrale Antidroga (BCE), incaricata di combattere il traffico di droga, sia sulle strade nazionali sia attraverso il commercio online.
- L'Unità Centrale per la famiglia e la donna, creata per proteggere le donne vittime di violenza fisica, psicologica o sessuale da parte di una persona con cui hanno o hanno avuto una relazione. Questa unità si occupa anche di casi di violenza domestica e di violenza sessuale.

Le unità di intervento della polizia, le unità di cavalleria, le unità cinofile, una brigata mobile, un'unità di prote-



AUTO DELLA POLIZIA NAZIONALE
SPAGNOLA

zione del sottosuolo e dell'ambiente, un'unità di prevenzione e reazione e unità di sicurezza privata garantiscono la sicurezza delle città. Unità aeree, unità contro le reti di immigrazione e la falsificazione di documenti e la brigata di risposta all'immigrazione clandestina completano l'organizzazione.

Storia della Polizia di Stato italiana

Nel 1814 Re Vittorio Emanuele I, con regie patenti, istituì la Direzione del Buon Governo, con compiti di polizia, giudiziari e amministrativi. La Direzione era guidata da governatori e comandanti militari, coadiuvata dai Reali Carabinieri e posta sotto il controllo del Ministro della Guerra e della Marina e, dal 1847, sotto il Ministro dell'Interno e la Direzione della Polizia. Nel 1848 Re Carlo Alberto e il Ministro Pinelli istituirono l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, un'amministrazione civile guidata da un Intendente Generale. Era divisa in province e mandati, che operavano attraverso la Guardia Nazionale, i Reali Carabinieri e i Carabinieri Veterani a Genova e Torino, capoluoghi di Divisione. Utilizzando il termine sicurezza pubblica, il Re voleva sottolineare il diritto democratico alla sicurezza dei cittadini. Nel 1852 il Re istituì il Corpo militare delle Guardie di Pubblica Sicurezza, coadiuvato dai Carabinieri, con personale molto più numeroso. Il Corpo doveva mantenere l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica, controllare disoccupati, senzatetto, prostitute, giocatori, criminali e spegnere gli incendi. Nel 1859 ispettori, delegati e impiegati sostituirono i consiglieri. Nel 1860, il Segretario Generale dell'Interno Spaventa impose il celibato e la residenza in caserma per i poliziotti e nel 1867 il Presidente del Consiglio Ricasoli suggerì di arruolarli tra le classi più basse. Con la sua circolare, Ricasoli affermò il ruolo del Ministro dell'Interno come unica autorità di polizia, con prefetti, sottoprefetti e questori come autorità locali. Nel 1877 le Guardie di Pubblica Sicurezza a Cavallo sostituirono il Corpo di Milizia a Cavallo in Sicilia, vicino alla mafia.

Successivamente, il Governo istituì a Torino un istituto scolastico, trasferito nel 1876 a Roma e trasformato in una scuola. Nel 1879, il Ministro dell'Interno Villa nominò Direttore Generale il Prefetto Bolis e stabilì il requisito della laurea per i livelli più alti della polizia. Diede agli ufficiali di polizia lo stesso stipendio delle guardie municipali, pubblicò notizie di polizia sui giornali, istituì la vigilanza ferroviaria, gli agenti ausiliari, il servizio di impronte digitali, pubblicò statistiche sui crimini e aumentò la presenza dei carabinieri nei piccoli centri e della polizia nelle città.



IL MINISTRO PINELLI

Nel 1889 Crispi, come aveva fatto prima Minghetti, propose di unificare la polizia municipale e statale, ma i comuni respinsero la proposta, per non pagare maggiori spese e non avere il controllo diretto dello stato centrale sulle loro guardie.

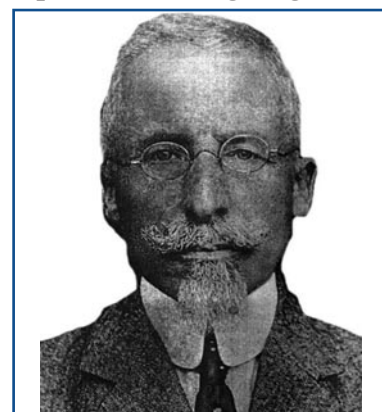
Il governo creò agenti investigativi in borghese, l'anagrafe di polizia e sistemi di investigazione scientifica. Nel 1890 nacque comunque il Corpo delle Guardie Urbane, composto da guardie a piedi di pubblica sicurezza, con compiti di mantenimento dell'ordine pubblico, prevenzione e repressione dei crimini: i comuni potevano utilizzare tali agenti in caso di necessità, pagando il costo dei servizi utilizzati (in servizio a Roma solo dal 1897 al 1901). Nel 1902 il medico legale professor Ottolenghi impartì lezioni di polizia scientifica ai funzionari di Polizia di Roma, istituendo nel 1903 una Scuola di Polizia Scientifica. Nel 1907 nacquero le specialità di Polizia Ferroviaria, Postale, della Motorizzazione e di Frontiera.

La Polizia fu impiegata per operazioni di controspionaggio durante la Prima guerra mondiale, mentre nel 1919 furono aggiunti all'organizzazione agenti investigativi

in borghese. I disordini pubblici portarono alla nascita del Corpo militare della Guardia Reale per la pubblica sicurezza, posto alle dipendenze del Ministero dell'Interno, mentre le guardie cittadine furono definitivamente soppresse. Nel 1922 Mussolini soppresse la Guardia Reale e gli agenti investigativi, affidandone i compiti ai Carabinieri e i compiti di ordine pubblico alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, fedele al fascismo. La Guardia Reale si oppose a questa riforma e spinse il fascismo a creare un ruolo specializzato all'interno dei Carabinieri, che esistette fino al 1925, quando Mussolini creò nuovamente il Corpo militare degli Agenti di Pubblica Sicurezza, con corpi speciali a Roma e successivamente a Napoli e Palermo. Nel 1939 fu creata la Polizia Coloniale, il Corpo di Polizia dell'Africa Italiana, con membri provenienti dai Carabinieri e dagli Ascari africani. Negli anni '30 la Polizia fu nuovamente organizzata come forza armata e utilizzata per combattere nelle battaglie nei Balcani, mentre la Polizia africana combatteva in Africa. Nel 1943 Badoglio sottolineò che la Polizia apparteneva alle Forze armate italiane, come corpo militare, ma sotto il controllo del Ministero dell'Interno. Nel 1944 la Polizia fu nuovamente denominata Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, un corpo militare ma completamente sotto il controllo del Ministero dell'Interno. Unificò il personale del Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza, del Corpo di Polizia dell'Africa Italiana, della Milizia Stradale e della Polizia della Repubblica di Salò ed esso contribuì alla liberazione dell'Italia dai nazisti.



RE CARLO ALBERTO



IL MEDICO OTTOLENGHI

L'articolo proseguirà nel prossimo numero della rivista

CLAUDIO CHIAPPUCCI, CAMPIONE ITALIANO DI CICLISMO

Una buona occasione per intervistare il nostro campione di ciclismo Claudio Chiappucci ci viene offerta durante la presentazione del libro autobiografico "I luoghi del Diabolo", evento organizzato alla fine del mese di novembre scorso, dal Comitato I.P.A. di Crema, al quale il campione di ciclismo è iscritto come Amico Sostenitore.

Claudio Chiappucci, sei stato uno dei più grandi scalatori della storia del ciclismo, con un notevole numero di gare all'attivo e 117.721 chilometri percorsi in gare ufficiali, personaggio simbolo negli anni che vanno dal 1989 al 1994, anni di duro lavoro e sacrifici. Quando e come è nato in te l'amore per la bicicletta?

Ma in realtà, da adolescente amavo il calcio e volevo diventare calciatore con una particolare propensione all'attacco.

Era comunque un presagio, forse?

È probabile! Volevo essere libero in mezzo al campo di andarmene in fuga con la palla tra i piedi, ogni volta che desideravo farlo. E invece, ad un certo punto mi misero a fare il portiere, un ruolo dove mi sentivo ingabbiato e non ebbi dunque più alcuno stimolo per quello sport.

All'esame di terza media mio padre mi regalò una bicicletta, di colore rosa.

Anche questo era stato un segno premonitore.

Non saprei dire come mio papà Arduino l'avesse trovata di quel colore, magari sì, auspicando che un giorno potessi io indossare la maglia "rosa", lui che amava tanto il ciclismo, insieme a mamma Renata mi hanno sempre sostenuto affinché potessi emergere in quel modo. Certo è che la bicicletta mi rendeva esploratore di ogni luogo, ogni posto che io attraversavo diventava mio e volevo andare oltre. Nell'estate del 1982, mentre tutta l'Italia celebrava la vittoria ai mondiali di calcio, vincevo il campionato lombardo, e a seguire in provincia di Salerno il campionato italiano di ciclismo dilettantistico. Nel giro di qualche anno diventai professionista, era il 1985.

Da allora sono state tante le tue imprese, come la ormai famosa Milano San Remo del 1991, dove improvvisamente e con coraggio sul monte Turchino, nonostante la fitta pioggia, vento e freddo, avevi attaccato lasciandoti tutti dietro e vincendo la gara, ma non possiamo esimerci ora e francamente neppure lo vorremmo, di parlare della tappa del Tour de France terminata al Sestriere, il 18 luglio 1992. Una delle più grandi imprese del ciclismo moderno a ricordo indelebile nel cuore degli Italiani, con una prestazione di eccezionale resistenza caratterizzata da continui attacchi e con altrettanta eccellente gestione delle discese che ti consentirono di sconfiggere avversari come Indurain e Bugno. Stavolta il gran caldo e le temperature molto alte avevano reso ostili le condizioni climatiche. Come riuscisti in quella impresa tanto memorabile?

All'epoca non c'erano gli auricolari, quella mat-



tina le informazioni giungevano dalle moto che ci seguivano, e da radio corsa ogni volta che si riusciva a stare vicino all'auto ammiraglia.

Mi ero limitato inizialmente a restare con i corridori che cercavano in qualche modo di smuovere le acque, tanto che alla fine ci ritrovammo in fuga. Quando mi accorsi di essere davanti al gruppetto con un discreto margine, pensando che da dietro qualcuno si sarebbe organizzato per venirmi a riprendere, era di fatto già cominciata la mia grande fuga.

Dopo aver superato l'Iseran con i suoi 2770 m. una delle vette più alte d'Europa mi gettai subito in discesa rischiando molto, superando incredibilmente le moto dell'organizzazione.

Il vantaggio accumulato sembrò ridursi dopo l'ascesa al Moncenisio, fino all'ultima salita da Cesana a Sestriere, le informazioni che ricevevo davano per vicinissimi i miei inseguitori, mi aspettavo quindi di vederli arrivare da un momento all'altro, ma niente da fare. Starvano perdendo terreno e io non lo sapevo. La realtà era il mare di gente che avevo davanti, qualche chilometro dall'arrivo più la strada saliva e più vedevo solo persone che si agitavano intorno a me, formavano un muro che faticosamente mi si apriva davanti ad ogni mia pedalata. Mi gettavano acqua addosso, mi davano pacche sulle spalle, dolorose quando il tuo corpo è diventato ipersensibile a qualsiasi stimolo, dopo più di 220 chilometri di fuga. Una fatica immensa arrivare a vedere il traguardo.

Alcune persone le ho spostate io facendomi largo con le braccia. Finalmente all'arrivo, mi sembrò di vivere un'altra dimensione, di galleggiare in mezzo a un mare umano e tutto intorno mi appariva ovattato, mentre c'era chi mi dava una spinta al sellino o una pacca sulla schiena che mi faceva quasi riprendere, ma ero ancora completamente attonito. Realizzai di avercela fatta solo quando arrivarono le transenne a separarmi dal

grande pubblico, che premeva per condividere gioiosamente con me la vittoria.

Era la fine di un calvario, dopo sette ore, quarantaquattro minuti e cinquantuno secondi da quando eravamo partiti. Esultai e piansi finalmente anch'io di gioia, chiusi gli occhi e alzai le braccia al cielo e quel preciso istante è immortalato nella copertina del libro. Ci provò Gino Bartali a riportarmi alla realtà che quel giorno festeggiava il suo compleanno ed era lì per celebrare insieme a me un'impresa che a tanti ricordava un ciclismo di altri tempi.

Il tuo libro "I luoghi del Diablo" pieno di aneddoti che stai presentando da nord a sud della nostra Penisola, già dal titolo, e a buona ragione, richiama il tuo stile di corsa, sempre propenso all'attacco e che alla lunga veniva spesso considerato un po' indiavolato. Un soprannome che ai tuoi tempi – lo ricordiamo molto bene – bastava solo accennarlo che i corridori provavano qualche timore e per non parlare delle discussioni tra tifosi, quando bastava appunto gridare "El Diablo" perché una chiacchierata troppo animata potesse improvvisamente finire, a tuo beneficio. Dove e come nasce "El Diablo".

Nell'ottobre del 1992, ero stato invitato in Colombia al Clásico RCN corsa a tappe erano i giorni della mia maglia gialla, trovai sul posto un buon clima agonistico ideale per rimanere concentrati verso un finale di stagione da raggiungere al meglio. Fu nel corso della prima tappa che vinsi quel giorno, una sorta di anello che usciva e rientrava nella città di Medellin, che i commentatori della stampa locale dopo aver visto i miei continui rilanci in salita per staccare gli avversari, mi dissero appunto che sembravo un diavolo (el diablo). Il soprannome si sparse velocemente tra gli addetti ai lavori e i giornalisti e ben presto divenni per tutti "El Diablo".

Era stato un battesimo felice, che mi porto ancora dentro e con esso il ricordo della prima vittoria con il soprannome di El Diablo a Corvara il 6 giugno 1993, nel tappone dolomitico del Giro d'Italia. Furono sette ore e ventisette minuti di una corsa lunghissima, che ricordo freddissima e devastante, in cui dopo aver scalato i 1.875 metri del Passo di Campolongo, lanciatisimi in discesa giungemmo a Corvara. Al traguardo mi accasciai sul manubrio finendo tra le braccia di un massaggiatore che mi portò via ormai esausto e congelato mettendomi una coperta addosso per farmi riscaldare.

Come International Police Association vogliamo chiudere ora con questo ricordo.

Dopo la tua straordinaria vittoria al Sestriere, alle ore 17.00 del giorno dopo domenica 19 luglio, mentre non si parlava d'altro che delle tue gesta del giorno prima su tutta la nostra penisola, e della tua impresa impossibile, a Palermo in via D'Amelio scoppiò un'autobomba che pose fine alla vita del giudice Paolo Borsellino e ai cinque agenti di scorta: Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina ed Emanuela Loi, la prima donna della Polizia di Stato a cadere in un attentato dinamitardo. Un vile attentato della criminalità organizzata che improvvisamente paralizzò il nostro Paese.

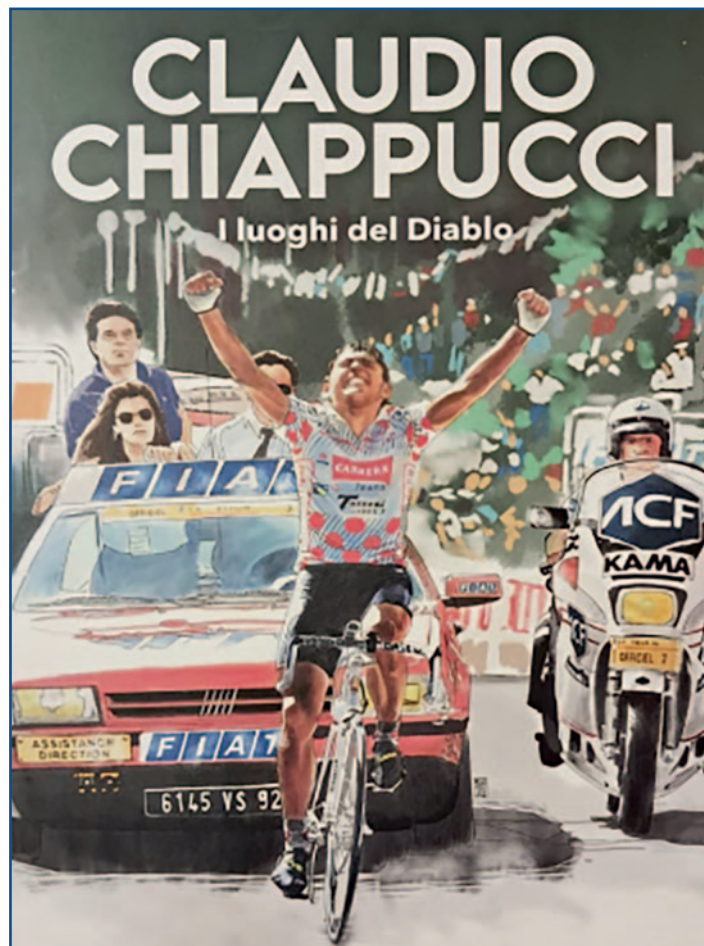
Come la vivesti quella situazione?

Stentavo a crederci! Solo ventiquattro ore prima l'intero Paese si era fermato per seguire la mia impresa e il giorno dopo tutto si fermò a causa di una strage che aveva colpito un altro simbolo importante nella lotta alla criminalità organizzata il Giudice Paolo Borsellino e gli agenti della scorta che avete giustamente qui ricordato.

Ne parlammo a lungo la sera stessa e nei giorni successivi dentro il gruppo tra compagni di squadra e ciclisti italiani, ci sembrava di vivere un tempo surreale, a maggio c'era stata la strage di Capaci ed ora quella di via D'Amelio. Ci colse una grande tristezza. Qualche anno dopo ebbi modo di conoscere la sorella di Borsellino e provai una forte emozione al pensiero che con la sua caparbia e tenacia, Rita Borsellino ricordava in diversi incontri pubblici e soprattutto tra gli studenti, la delicata attività di suo fratello e di chi lo aveva affiancato per proteggerlo, tributando la propria vita fino all'estremo sacrificio.

E chissà Claudio, se anche loro il giorno prima abbiano gioito per la tua leggendaria impresa, condividendo il "passaparola" con tutto il resto del Paese per la tua lunga e sorprendente fuga in bicicletta, mentre adempivano al loro dovere. Vogliamo pensare e credere, che grazie a te e alla tua epica corsa abbiano potuto vivere dei momenti di leggerezza.

Grazie Claudio Chiappucci per averci concesso questa intervista, siamo lieti di continuare ad annoverarti tra i nostri Amici Sostenitori con l'augurio di trovarci presto in una delle tue prossime tappe in...giro per l'Italia, a presentare questo tuo bellissimo libro, anche se... "Claudio tu eres como un diablo".



IL PRESIDENTE DELLA DELEGAZIONE VENEZIA GIULIA MIMMO GIANNIERI E LE SUE TANTE ATTIVITÀ

Con piacere riportiamo le molteplici iniziative organizzate e non che hanno visto attore protagonista il presidente della Delegazione Venezia Giulia Mimmo Giannieri. Con grande piacere ed emozione il presidente della Delegazione Venezia Giulia Mimmo Giannieri ha partecipato alle celebrazioni del 20° Anniversario del Comitato Locale di Muggia. Un momento per lui particolarmente significativo avendolo egli costituito il Comitato, insieme all'attuale Presidente Giorgio Fortunat e avuto l'onore di esserne il primo Presidente. Rivedere quanta strada è stata percorsa in questi anni, grazie all'impegno, alla passione e allo spirito di amicizia che contraddistinguono il sodalizio, è stato motivo di sincero orgoglio per Mimmo.

Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che, nel tempo, hanno contribuito alla crescita del Comitato e che ancora oggi ne portano avanti i valori con entusiasmo, dedizione e senso di appartenenza. Giannieri qualche giorno dopo ha ringraziato l'Esecutivo del Comitato locale di Lignano Basso Friuli per il gradito invito e l'occasione a lui data di trascorrere un pomeriggio in allegria, anche in compagnia dei colleghi della Carinzia (Austria) e di quelli della Delegazione Regionale di Koper-Capodistria. Gli impegni presi, afferma Giannieri, vanno sempre rispettati.

Dopo il gradito invito, segno di sincera stima, ricevuto dai colleghi dell'Esecutivo del Comitato Alta Carinzia – Sezione Austria si è unito per due giorni agli amici e colleghi dell'I.P.A. alla Settimana Bianca in Carinzia, insieme ai colleghi provenienti da più parti d'Europa. Mimmo ha inoltre approfittato dell'occasione, seppur in una località diversa, per incontrare nuovamente il collega Nikolay, Presidente I.P.A. Kirov, e il suo coetaneo, l'amico cosmonauta Alexander, che non incontravo da alcuni anni. Incontri resi ancora più significativi dalla stima reciproca e dal legame umano e professionale che il tempo non ha affievolito. Nella due giorni citata, come da consuetudine, dopo i pasti non poteva mancare il caffè che Giannieri come di consueto ha portato da Trieste e che ha avuto il piacere di preparare e dividerlo in segno d'amicizia con tutti.

A Gennaio Mimmo ha presieduto l'Assemblea degli associati della XXI Delegazione Venezia Giulia dell'International Police Association, regolarmente convocata per l'esame e l'approvazione del bilancio per l'anno 2025. All'incontro hanno preso parte gli Esecutivi locali di Gorizia, Monfalcone e Muggia, a testimonianza della partecipazione attiva e del coordinamento territoriale della Delegazione. Al termine dei lavori assembleari, svoltisi in un clima di condivisione e collaborazione, si è proceduto alla consegna degli attestati di fedeltà agli associati che hanno raggiunto i 10, 20, 30 e 40 anni di appartenenza all'I.P.A., in riconoscimento del loro costante impegno e della duratura adesione ai valori associativi.

In questo periodo storico difficile, in cui la parola Russia viene spesso associata a tensioni e conflitti internazionali, Giannieri si è sentito in dovere di ribadire una cosa: l'I.P.A. è tutt'altro. “Qui non c'è politica, non ci sono schieramenti. Ci sono uomini e colleghi”. Ma perché Giannieri dice questo? Vediamolo insieme... Qualche settimana fa il Presidente della Delegazione Venezia Giulia ha ricevuto una telefonata da un socio della Sezione Russia per via di tre colleghi i quali una volta arrivati a Venezia si sono visti impossibilitati a raggiungere una località sulle montagne austriache e, quindi, si sono ritrovati in evidente difficoltà. “Forse qualcuno mi dirà che non avrei dovuto farlo” - ha affermato il presidente della Delegazione Venezia Giulia. “Io invece dico che era giusto farlo”. Mimmo ha agito secondo coscienza e secondo i valori che rappresenta da sempre. Era domenica, ha saltato il pranzo di famiglia, ma quando un collega chiede aiuto Giannieri non volta mai la testa dall'altra parte. Dopo aver accompagnato i colleghi in hotel, ha raggiunto gli altri provenienti da varie nazioni, che conosce da vecchia data. “Lo confesso: mi sono commosso per l'affetto che mi hanno dimostrato e, proprio in questa occasione, mi hanno invitato a titolo personale per il prossimo mercoledì, a condividere una giornata insieme sulle nevi di Nassfeld, in Austria. Il nostro motto “Servo per Amikeco” non è uno slogan da esibire quando è comodo farlo, ma un impegno da rispettare, soprattutto quando costa tempo, fatica e sacrifici personali. Chi non lo comprende è libero di pensarla diversamente. Io no. E lo rifarei, senza alcuna esitazione” ha concluso Giannieri.

Dopo i due giorni trascorsi con i colleghi I.P.A. di Rijeka, Giannieri è rientrato a Trieste per accogliere i colleghi della Delegazione I.P.A. di Lubiana – Sezione Slovenia. Con grande piacere ha incontrato il Presidente Mihael Burilov e il Vicepresidente Marjan Prah Podborški giunti in visita a Trieste con un gruppo di circa 50 persone. La giornata ha visto prodursi la visita al Castello di Miramare, il pranzo in un noto ristorante della zona e, successivamente, una passeggiata nel centro cittadino tra i mercatini di Natale. “Con i colleghi di Lubiana ci lega da sempre un forte rapporto di amicizia e collaborazione reciproca. Fin dai tempi della costituzione, infatti, l'Italia, l'Austria e in particolare Trieste hanno avuto un ruolo importante nel sostenere la Slovenia nel suo ingresso nel circuito internazionale dell'I.P.A.

Il nostro motto “Servo per Amikeco” ha anticipato i tempi di Schengen a livello internazionale, incarnando fin dalle origini i valori di amicizia, cooperazione e superamento dei confini tra i popoli, principi che l'I.P.A. continua a promuovere in tutto il mondo”. - ha detto per l'occasione Mimmo-.



LA 10[^] DELEGAZIONE CAMPANIA OSPITA I MEMBRI DEL TEAM MARKETING DELL'I.P.A.

Il 20 febbraio 2026, nell'aula consiliare del Vomero nella città di Napoli, la 10[^] Delegazione Campania ha avuto l'onore di accogliere ed ospitare i membri del team marketing dell'I.P.A. Internazionale. I lavori, a cui ha assistito anche il Presidente Nazionale Nicolangelo Pezone, sono stati presieduti da Martin Hoffmann, presidente internazionale, e da membri rappresentanti di Belgio Germania Olanda Montenegro Inghilterra Austria e Grecia.

L'incontro, richiesto formalmente dalla sede centrale, è stato organizzato grazie alla collaborazione e alla disponibilità della Presidente Luciana Tramontano, del Tesoriere Giovanni Strazzullo e di tutto lo staff partenopeo, in pieno spirito I.P.A. Un plauso va a Luciana Tramontano e a tutto lo staff della X delegazione Campania capaci, come lo sono stati, di far molto ben figurare il comparto italiano. I complimenti della redazione sono d'uopo.



Le nostre Delegazioni - FRIULI



PROFICUA RIUNIONE DELLE DELEGAZIONI CONFINANTI DELL'I.P.A. ORGANIZZATA QUEST'ANNO DALL'ESECUTIVO DELLA 17[^] DELEGAZIONE FRIULI

Come ogni fine anno, da circa trent'anni, su iniziativa del Presidente Onorario della Delegazione I.P.A. Carinzia (Austria), Ewald Grollitsch, le delegazioni confinanti dell'International Police Association si riuniscono per programmare gli eventi dell'anno successivo. Per il 2025 l'organizzazione dell'incontro è stata affidata all'Esecutivo della 17[^] Delegazione Friuli, che ha ospitato la riunione a Tarvisio, sede del Comitato Locale, presenti i Comitati di Lignano Basso Friuli, Codroipo, Pordenone, Tolmezzo e Udine. Dopo il discorso di benvenuto del Presidente della Delegazione Friuli, Elvio Polini, sono intervenuti anche il Coordinatore della Regione Alpe-Adria Ewald Grollitsch e il Presidente della Delegazione Regionale Carinzia Wolfgang Gabrutsch, che hanno inoltre condotto i lavori. Hanno risposto all'invito tutte le Delegazioni e Comitati IPA appartenenti all'area Alpe-Adria: la Delegazione Venezia Giulia - Trieste, rappresentata dal Presidente Domenico Giannieri, con il Comitato di Monfalcone; il Comitato IPA Alta Carinzia e Bassa Carinzia; La Delegazione di Kranjska Gora, guidata da Vinko Otovic; la Delegazione di Lubiana, con Marjan Prah Podborski; la Delegazione Veneto con il Comitato di Cortina Cadore Comelico. Durante l'incontro sono state concordate e definite le date degli eventi che interesseranno i club I.P.A. dell'area Alpi-Adria per l'anno 2026. Sono in programma numerose iniziative e manifestazioni aperte alla partecipazione di tutti gli associati.



FORMAZIONE INTENSIVA CON LA DELEGAZIONE UMBRIA

Sabato 25 ottobre 2025, presso il Sakura Judo di Ponte San Giovanni di Perugia, si è tenuto con successo il seminario sull'autodifesa personale che ha visto protagonisti quasi quaranta soci appartenenti ai vari Corpi di Polizia. Distribuiti per reparti e turni di esercitazione, gli operatori hanno sperimentato per oltre due ore tecniche di difesa, neutralizzazione ed immobilizzazione applicate alle difficoltà operative più comuni. Lo stage, organizzato dalla Delegazione Umbria, per iniziativa del Socio ed atleta del Sakura Giovanni Garofalo, in collaborazione con il CSEN provinciale, ha coniugato teoria e pratica offrendo agli Agenti un confronto diretto con istruttori qualificati come gli allenatori di Judo e soci I.P.A. Francesco Brunori e Federico Sabatini con la super visione del Maestro Roberto Sabatini. Alla manifestazione hanno presenziato anche il Presidente di Delegazione Paolo Rossi ed il Tesoriere Fabio Soldati che hanno riconosciuto ed apprezzato la professionalità del team perugino, ringraziando anche gli altri allenatori di judo Letizia Men-carelli, Michele Baldassarri e Antonio Liotta per il fattivo impegno che ha contribuito al successo dello stage.



I.P.A. E A.N.F.I. AD ASSISI PER LA VII EDIZIONE DEL PREMIO PITTORICO, SCULTOREO E POETICO

Un parterre di prim'ordine, come è nello stile del Luogotenente della Finanza Giovanni Granato, presidente dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia di Perugia, ha interessato anche quest'anno la VII edizione del Premio Pittorico, Scultoreo e poetico. e tenutosi oggi, come di consueto, ad Assisi. Per la parte che ha riguardato il convegno "La solidarietà sociale, associazionismo, aspetti relazionali e psicologici", moderato dalla giornalista Rai Paola Gualfetti, all'immane Avvocato Antonio Maria La Scala si sono associati il Dr. Pietro Tranchitella, noto criminologo e Presidente onorario dell'Anfi di Torino e il Professore Enrico Fuselli che ha presentato il libro "1949- 1974. Storia e storie dell'ENOAF",

scritto con Angela Putzolu e Salvatore Riso.

Per quanto attiene invece la parte artistica la manifestazione di quest'anno ha avuto come padrino uno dei più noti Critici d'arte d'Italia vale a dire il Professor Giorgio Gregorio Grasso che della manifestazione ne ha officiato anche la premiazione. Ospiti d'eccezione il Presidente della Delegazione Umbra dell'International Police Association Paolo Rossi accompagnato dal presidente dell' I.P.A. Perugia, i quali, insieme all'avvocato La Scala che dell'I.P.A. veste i gradi di presidente del collegio dei probiviri, hanno reso omaggio, come da diversi anni a questa parte accade oramai, a uno degli eventi più sentiti e riconosciuti dell'ANFI.



Il 19 Dicembre 2025, presso la struttura del Centro Polivalente Mosè di Agrigento, si è svolta, presieduta dal Presidente E.L. Vincenzo Iorio, l'Assemblea annuale di fine anno dei soci del Comitato Esecutivo Locale di Agrigento e il consueto scambio di auguri e consegna attestati. Numerose le attività realizzate tra i quali incontri istituzionali, scambi culturali e formativi, convegni nelle scuole e momenti di confronto e di amicizia con i colleghi I.P.A. provenienti da diverse parti d'Italia e dal mondo, rafforzando così lo spirito associativo e i legami internazionali che caratterizzano l'I.P.A.

Nel corso dell'assemblea non è mancato un pensiero a Morello Santi, recentemente scomparso, fondatore del Comitato, persona di grande rettitudine morale, servitore dello Stato e convinto sostenitore dell'I.P.A. e dei suoi principi. La serata è stata allietata dalla classica e tradizionale novena siciliana, molto partecipata e sentita, che ha visto la presenza di tanti soci accompagnati dai loro familiari, il parroco Don Salvatore Casà e cittadini del Villaggio Mosè.

L'evento si è concluso in un clima caloroso e coinvolgente con il brindisi finale e la degustazione del panettone tipico. Altro importante evento si è svolto nei locali dell'Istituto IPSCEOA "Nicolò Gallo – L. Sciascia" di Agrigento presieduto dalla dirigente scolastica Giovanna Pisano. Parliamo del convegno di sensibilizzazione e prevenzione sul tema "Bullismo, Cyberbullismo e Intelligenza Artificiale". L'iniziativa, rivolta agli studenti, ha visto la partecipazione di docenti, rappresentanti delle istituzioni e forze dell'ordine, ed è stata organizzata dall'I.P.A. – Sezione di Agrigento, in collaborazione con A.N.F.I. (Agrigento – Sciacca) e Gens Nova delegato Regionale Franco Zerelli. Relatore dell'incontro è stato l'Avvocato Antonio La Scala rieleto presidente del Collegio dei Probiviri. Con competenza e sensibilità, l'avvocato ha affrontato le delicate tematiche legate ai nuovi rischi connessi all'uso della rete e dell'intelligenza artificiale, sottolineando l'importanza dell'educazione digitale, del rispetto reciproco e del ruolo attivo della scuola nella prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. A moderare l'incontro è stato il Lgt.C.s dei Carabinieri (r.) Vincenzo IORIO, Presidente I.P.A. Agrigento, che ha guidato il dibattito con professionalità, offrendo spunti di riflessione e confronto costruttivo con i giovani presenti e docenti. All'evento ha preso parte anche il Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato, Dott.ssa Francesca Roberto, Dirigente dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, il Maggiore della Guardia di Finanza Giuseppe Taverna Comandante del Gruppo di Agrigento, il Lgt C.s dei Carabinieri Cesare Imbrici Comandante della Stazione Carabinieri di Agrigento e Guardia Marina (C,P) Leonardo Palino della Guardia Costiera di Porto Empedocle, che hanno portato il saluto istituzionale e hanno ribadito l'impegno costante delle forze dell'ordine nella tutela dei cittadini, in particolare dei più giovani.



SESSANT'ANNI DI I.P.A. AGRIGENTO: UNA SERATA ALL'INSEGNA DEL RICORDO DI SANTI MORELLO, DELL'AMICIZIA E DELLA TRADIZIONE

Il 7 dicembre, presso il ristorante Capriccio di Mare del Villaggio Mosè, si è svolta la tradizionale serata prenatalizia organizzata dal Comitato Locale di Agrigento, con il forte sostegno del Presidente Vincenzo Iorio e del Comitato Direttivo. Nel corso dell'evento è stato ricordato il sessantesimo anniversario della fondazione del Comitato e, con profonda emozione e calorosi applausi, si è reso omaggio alla figura del fondatore, il Maresciallo Santi Morello, recentemente scomparso e per il quale è stata allestita una mostra fotografica a lui dedicata. Persona illustre e stimata, ha dedicato la sua vita con passione all'Associazione e ai valori che ne guidano lo spirito. Ricordati inoltre altri soci scomparsi da poco tempo Michele Niosi, Filippo Tavormina e Nuccio Mallia. È stato inoltre proiettato un video che ha reso omaggio ad altri soci recentemente scomparsi e ha ripercorso le attività svolte nei sessant'anni di vita dell'Agrigentina I.P.A., con particolare attenzione agli ultimi anni dove intensa è stata l'attività svolta. La serata è stata un'occasione per scambiarsi gli auguri e ritrovarsi tra amici e colleghi. Hanno partecipato soci provenienti da diverse province della Sicilia. Presente anche il Presidente della XII Delegazione Sicilia, Salvatore Puglisi, accompagnato dalla moglie.





Molteplici sono stati gli eventi organizzati durante questi mesi dall'Esecutivo Locale di Piazza Armerina da ottobre 2025 a marzo 2026.

A Novembre il nostro socio Salvatore Neri, unitamente agli amici Marco Chiarlone, Saverio Voliani, soci Ipa Savona, ha partecipato in Spagna a Barcellona alla 25^a Réunion internationale Coleccionista I.P.A., accolti dal carissimo amico Vincenzo Levante. La trasferta ha previsto anche una tappa a Beziers, in Francia, dove il gruppo è stato ospitato dagli amici I.P.A. locali. Sempre a novembre organizzata l'annuale Assemblea soci, con la partecipazione di numerosi vecchi e nuovi soci amici I.P.A. e tradizionale porchettata di San Martino. A dicembre presso il Poligono di Tiro a Segno Nazionale di Enna si è svolta la 2^a edizione del Memorial I.P.A. "Ten. Col. Roberto Russo", una giornata intensa di sport, ricordo e valori I.P.A. in memoria di un amico deceduto tragicamente a soli 40 anni, a due anni dalla sua prematura scomparsa. Presente alla manifestazione anche il Presidente della XII Delegazione I.P.A. Sicilia, Salvo Puglisi. Sempre a dicembre, nella splendida cornice dell'Agri Resort Leano di Piazza Armerina, si è celebrato il tradizionale Pranzo di Natale 2025, con una folta partecipazione di soci e famiglie. L'atmosfera festiva è stata arricchita da momenti di intensa emozione, come la consegna degli attestati dei 10 anni di fedeltà a quattro soci storici Renato Minacapelli, Agostino Tucci, Sandro Seggio e Mario Aguglia. Particolarmente suggestiva la consegna, da parte dei bambini presenti, delle palline di Natale in ceramica di Caltagirone, realizzate una ad una a mano. Ancora a dicembre 2025 si svolto un viaggio con I.P.A. Messina alla scoperta di Lubiana, Vienna e Bratislava. Durante il viaggio, i partecipanti hanno incontrato le delegazioni I.P.A. locali, tra cui Domenico Giannieri, Presidente della XXI Delegazione I.P.A. Venezia Giulia; gli amici I.P.A. Marjan Prah-Podvorski e Francesco (I.P.A. Slovenia); Richard Kadnar, Presidente I.P.A. Slovacchia e Adriana (I.P.A. Bratislava) e Jurgen Graser, I.P.A. Kitzbuhel (Austria). A gennaio 2026, presso il ristorante "Primavera" di

Piazza Armerina, si è tenuta l'annuale Assemblea dei Soci del C.L. I.P.A. Piazza Armerina con annessa cena conviviale conclusasi con la consegna dell'attestato di fedeltà al nostro amico Egidio Fascianella, per i suoi ben 40 anni di militanza I.P.A. Ospite d'onore è stato l'amico americano Douglas Anthony Scott – di Philadelphia (Pennsylvania) della U.S. Army Veteran and Former Combat Engineer from Texas, in visita speciale in Sicilia per onorare i suoi antenati che hanno partecipato alla cd. "Operazione HUSKY" nel 1943 durante l'invasione alleata in Sicilia e che sono sepolti nel Cimitero di Guerra Canadese situato in territorio di Agira (EN).

Un ringraziamento va al nostro socio Serafino Mangione per averci fatto conoscere questo simpatico amico americano, ospitandolo durante la sua venuta ad Agira. A febbraio 2026 si è svolta la gita culturale organizzata dal C. L. I.P.A. Piazza Armerina nelle affascinanti località di Erice, Marsala e Selinunte. Un due giorni intensi, tra arte, storia, cultura e soprattutto amicizia, che ha rafforzato ancora di più il legame tra soci e famiglie. Sempre a febbraio, dopo il grande successo dell'anno precedente, I.P.A. Piazza Armerina ha riproposto la Settimana Bianca 2026, svolta nella suggestiva località di Pila, in Valle d'Aosta, presso il "TH Resort".

Una splendida esperienza immersa nella natura, tra neve, sport e relax, organizzata nei minimi dettagli, con la partecipazione di diversi soci e del membro del Direttivo Agostino Tucci. A marzo, presso il Ristorante "Primavera" di Piazza Armerina si è svolta la 1^a edizione del Corso tecnico-pratico di potatura, allevamento, produzione e gestione dell'olivicoltura, organizzato dal C. L. I.P.A. Il corso è stato tenuto dagli esperti agronomi della Società Cooperativa Agricola Produttori Olivicoli (APO). Ancora a marzo il Comitato I.P.A. Piazza Armerina, insieme agli amici di I.P.A. Messina, ha trascorso una bellissima esperienza internazionale alla scoperta di Madrid. Durante il viaggio, i partecipanti hanno incontrato gli amici Luis e Esperanza Vega della delegazione I.P.A. Madrid, che hanno permesso loro di visitare il Palazzo de Cibeles, sede del Municipio di Madrid.

Comitato Locale PISA



ANCHE QUEST'ANNO L'I.P.A. PISA SPOSA IL PROGETTO "IPA GREEN, PIANTA UN ALBERO"

Anche quest'anno, il Comitato Locale I.P.A. di Pisa ha mostrato la sua vena ambientalista. Sono infatti state messe a dimora alcune piante per il progetto "IPA GREEN, pianta un albero", per la giornata nazionale dell'albero dapprima in quel del Comando Provinciale Guardia di Finanza di Pisa dove l'amico, il socio Luca Agamennoni, se ne prenderà cura e successivamente presso la 46^a Brigata Aerea, conosciuta in tutto il mondo, laddove sarà il Comandante Generale Mazzini a seguirne l'evoluzione. A tal proposito vogliamo ricordare che la 46^a Brigata Aerea "Silvio Angelucci" è un reparto dell'Aeronautica Militare dislocato sull'aeroporto di Pisa-San Giusto. Ha origine dal 46^o Stormo da bombardamento terrestre e la sua bandiera di guerra è la più decorata tra tutti i reparti di volo dell'Aeronautica Militare. I suoi compiti oggi sono il trasporto tattico, il trasporto materiali, mezzi ed equipaggiamenti, il trasporto sanitario d'urgenza, il trasporto organi per trapianto, l'aerospombero sanitario e il supporto alla Protezione civile sia sul territorio nazionale che all'estero. Dal 1956, è l'unico reparto dell'Aeronautica Militare a occuparsi di tali compiti. I complimenti della Sezione Italiana al Comitato Locale di Pisa per aver aderito anche quest'anno al progetto I.P.A. Green, Pianta un albero per la giornata nazionale dell'albero" sono d'uopo. Ultima piantumazione nel Comune di Calcinai di diversi Lecci e Frassini e precisamente a Fornacette nel bellissimo impianto sportivo dove il Comitato Locale tiene numerosi eventi.



CONVEGNO “CODICE DELLA STRADA – IL PUNTO SULLA RIFORMA

A Gabicce Mare si è tenuto il 17 febbraio il seminario denominato “Codice della Strada – Il punto sulla riforma”, organizzato dall'I.P.A. di Pesaro, con il patrocinio del Comune di Gabicce Mare, che ha voluto focalizzare l'attenzione sulle recenti modifiche alle numerose norme del Codice della Strada interessate dalla L. 177/2024, entrata in vigore il 14 dicembre 2024, e che ancora ad oggi pone agli operatori numerosi dubbi interpretativi.

L'evento, previsto e voluto dal Presidente dell'I.P.A. di Pesaro, Pietro De Donno, e grazie alla collaborazione della Comandante del Corpo Unico Associato della Polizia Locale di Gabicce Mare e Gradara, Stefania Giuliani, dopo i saluti istituzionali della Giunta Comunale, rappresentati dalla Sindaca Marila Girolomoni, e gli Assessori Roberto Reggiani e Rossana Biagioni, ha visto come relatore d'eccellenza il Comandante di Gambettola Maurizio Marchi che, tra i tanti corsi che sta tenendo in tutta Italia in materia, ha scelto la splendida cornice della Sala Convegni “Mississippi”, in mezzo al mare. Al Seminario hanno partecipato con interesse una settantina di colleghi appartenenti non solo alle Polizie Locali provenienti da diverse parti della Provincia di Pesaro, nonché di zone comprese tra Falconara Marittima e Rimini, ma anche di colleghi appartenenti alle altre Forze dell'Ordine, in servizio e non, a testimoniare l'importanza della tematica trattata, nonché l'interesse che il relatore ha saputo suscitare nei partecipanti. Anche in questo caso l'I.P.A. di Pesaro ha saputo fornire un'utilissima giornata formativa ai tanti operatori che quotidianamente si trovano ad affrontare tematiche complesse riguardanti il Codice della Strada, proseguendo sulla scia delle proposte formative caratterizzate da un profilo altamente professionale.



Comitato Locale MACERATA-FERMO



GRANDE SUCCESSO ALLA RASSEGNA D'ARTE CONTEMPORANEA "ARTE SENZA CONFINI" A POTENZA PICENA

La mostra è stata promossa dal Centro d'Arte e Cultura VERUM, dalla Galleria ARTEM di Bratislava e organizzata in collaborazione con il Comune di Potenza Picena con il patrocinio della Regione Marche, della Provincia di Macerata, dell'Istituto Slovacco a Roma, dal Comitato Locale Macerata-Fermo di International Police Association e del Fotoclub Potenza Picena. L'iniziativa ha riunito oltre venti artisti europei con più di sessanta opere, offrendo un panorama ricco e variegato del linguaggio contemporaneo. Tra gli artisti presenti: Jana Bírová, Giovanni Consalvo, Svitlana Dudenko, Lucia Filimonová, Gabriel Domi, Daniel Horák, Filip Chmela, Monika Kulhavá, Ľubica Malovecká, Eva Miklerčíčová, Anna Młyniec, Raffaele Morgioni, Karolina Pařížová, Lucia Porjandová, Samuel Potíček, Renáta Pöbišová, Michal Staška, Daniele Renzi, Jozefína Taligová, Sergio Tamanti, Lidia Wiewiórowska e Ivana Záleská. La cerimonia inaugurale ha accolto l'intervento del PhDr. Ľuboslav Moza, storico dell'arte e curatore di fama internazionale, autore di oltre 500 mostre collettive e più di 400 personali realizzate in Slovacchia e all'estero. Il coordinamento organizzativo è stato affidato a Stefano Costantini, Presidente dell'I.P.A. Comitato Locale Macerata-Fermo.



IL COMITATO LOCALE CESENA-FORLÌ E LA SUA CONVIVIALE

Domenica 25 Gennaio 2026, presso il ristorante "Da Valdo" a Forlì, in un clima di amicizia, si è svolto il tradizionale pranzo sociale organizzato dal Comitato Locale Cesena-Forlì, al quale hanno partecipato una settantina di persone e tra queste, anche soci prove-

nienti da altre città. Per l'occasione sono stati consegnati gli attestati di Fedeltà ai soci Marcelli Silver (30 anni), Rossi Dionigi (20 anni), Piselli Andrea (10 anni), Scarano Giuseppe Antonio (10 anni), Loberto Giuseppe Antonio (10 anni), Brighi Gianfranco (10 anni).



Comitato Locale MODENA



CONSEGNATO L'ATTESTATO DI FEDELTÀ PER I SUOI 40 ANNI DI ISCRIZIONE ALL'ASSOCIATO RICCARDO CUCCHI

Giovedì 4 Settembre 2025 sarà una data a lungo ricordata per l'Associato CUCCHI Riccardo ma anche per il Comitato di Modena. Presso la locale Questura, infatti, a Riccardo è stato consegnato l'attestato di Fedeltà per i suoi 40 anni di iscrizione I.P.A. Emozionato e compiaciuto, il premiato ha ringraziato ed apprezzato. Alla manifestazione ha partecipato il Presidente del C.L. di Modena Michele Maffeo.



L'I.P.A. MODENA SOLIDALE NEI CONFRONTI DELL'ASSOCIAZIONE ANGELA SERRA

L'I.P.A. di Modena annuncia con soddisfazione l'avvenuta donazione di un premio economico a favore dell'Associazione Angela Serra, da anni attiva nella promozione e nel sostegno alla ricerca oncologica e al supporto dei pazienti e delle loro famiglie. L'iniziativa rientra nell'impegno costante dell'I.P.A. a favore di progetti di solidarietà, responsabilità sociale e sostegno alla comunità, con particolare attenzione alle realtà che operano nel campo della salute e della ricerca scientifica.

La donazione, pari a euro 500,00, contribuirà a sostenere le attività dell'Associazione Angela Serra, riconosciuta per il suo ruolo fondamentale nel finanziare studi, progetti di prevenzione e iniziative di sensibilizzazione sul tema del cancro.



PRANZO PRENATALIZIO 2025 A CURA DEL C. L. GIULIANOVA

Anche quest'anno, il 14 dicembre 2025, si è svolto il tanto atteso convivio sociale prenatalizio organizzato dall'Esecutivo locale Giulianova.

Lo stesso si è tenuto presso il ristorante Panoramic di Tortoreto e al quale hanno partecipato oltre 160 ospiti. L'amicizia e il calore che tengono uniti la nostra Associazione sono un richiamo importante per tutti gli iscritti, parenti, amici e simpatizzanti e gli amici di Giulianova lo hanno saggiamente riprodotto.

Per l'occasione è stato presentato il nuovo Direttivo insediato nel mese di ottobre, presieduto dal Presidente

Luigi Cimmino, sovrintendente capo della Polizia di Stato in congedo.

Molto gradita è stata la presenza del Procuratore della Repubblica di Teramo, dott. Ettore Picardi dimostrando tutta la sua vicinanza all'International Police Association.

Durante il pranzo è stato consegnato l'Attestato di Benemerita al socio Benito Di Marcantonio che da oltre 50 anni ha prestato il suo essere uomo dello Stato all'I.P.A.

Come lui anche Giuseppe Chincoli a cui gli è stato consegnato l'attestato di fedeltà per essere iscritto all'I.P.A. da 50 anni ininterrottamente.

Per i loro 10 anni di appartenenza all'I.P.A. ai soci Mario Di Giuseppe e Daniela Masciulli del Comitato di Lanciano.

Tra gli amici presenti, il Presidente nazionale Vicario Alfredo Iasuoizzi, il neo presidente dei Lions Club di Giulianova, l'avvocato Gianluca Pomante, che ha salutato gli intervenuti ed ha omaggiato, con i tradizionali gagliardetti dei Lions, il Presidente Luigi Cimmino, il Presidente Regionale Rino Gaeta, anch'esso presente al pranzo con una nutrita delegazione.



Comitato Locale SULMONA



ARMONIOSA E GUSTOSA CONVIVIALE DELL'I.P.A. DI SULMONA IN QUEL DI "VERDE MAIELLA"

Si chiama Ezio Biondi e vorremmo citarlo non perché figlio del vice presidente dell'I.P.A. Sulmona bensì per l'innata passione che ha della cucina e la sua capacità di trasformare le sue idee in ottime pietanze. Ne hanno voluto assaggiare le qualità e benissimo hanno fatto i componenti dell'Esecutivo Locale con in testa il presidente Giuseppe Ninu e tutti i soci che hanno avuto la fortuna di aderire. Il ristorante tra

l'altro porta un nome che sa molto di speranza e tanto di enogastronomia autoctona. Il conviviale si è tenuto il 13 febbraio, lontano volutamente dalle ricorrenze natalizie. L'occasione è stata buona non solo per mettere tutti d'accordo sulla gioia di condividere momenti di amicizia gustando cose buone ma anche per assegnare a gli attestati di fedeltà. Agostino De Simone e Alessandro hanno potuto festeggiare rispettiva-

mente i 20 e 10 anni di appartenenza con due pergamene loro consegnate in segno del loro attaccamento al sodalizio.

La torta con l'immane logo I.P.A. ha permesso di chiudere in bellezza una giornata nata bene e finita meglio. Complimenti a tutti e soprattutto a Ezio Biondi capace come pochi di deliziare all'unisono il palato di tutti i convenuti. Provare per credere.



CHIOGGIA CELEBRA IL PASSAGGIO DELLA TORCIA OLIMPICA

Il 22 gennaio 2026, in un clima di grande partecipazione e orgoglio cittadino, si è svolta presso il Corso del Popolo a Chioggia (VE), la cerimonia del passaggio della torcia olimpica. Un evento che ha coinvolto tutta la comunità e che ha visto la partecipazione di numerose personalità, tra cui il Comitato Locale di Chioggia-Sottomarina, con il presidente Michele Boscolo Todaro e il segretario Altafini Luca. Alla manifestazione sono intervenuti anche il Sindaco di Chioggia, Mauro Armelao, la campionessa

mondiale di Pallavolo Eleonora Fersino, accompagnata dal padre Valerio e l'olimpionica di vela Silvia Zennaro della Guardia di Finanza, tutti membri della I.P.A. L'evento ha registrato un grande afflusso di pubblico e ha visto la partecipazione attiva delle forze di polizia, che hanno dato un contributo fondamentale alla riuscita della cerimonia. La cerimonia ha messo in luce l'unità della comunità chioggiotta in un momento di grande significato simbolico per il movimento olimpico, contri-

buendo a rafforzare il legame tra sport e valori di solidarietà, collaborazione e spirito di squadra. In occasione delle Olimpiadi e Paralimpiadi Milano Cortina 2026, il nostro socio I.P.A. Edoardo Fasolin è stato selezionato come lisciatore per le piste olimpiche. Un incarico tecnico prestigioso che sottolinea il valore del suo impegno, sia a livello professionale che sportivo. Edoardo, inoltre, è allenatore di sci di secondo livello, confermando il suo forte legame con lo sport invernale.



Comitato Locale SAVONA



L'I.P.A. SAVONA IN GITA AL 60° I.P.A. ROSENHEIM

In occasione delle manifestazioni per il 60° I.P.A. Rosenheim (D) svoltesi dal 8 al 13 ottobre 2025 il C.L. Savona rappresentato dalla Presidente Ornella Camoirano, dal segretario Alberto Audisio, dal tesoriere Antonio Zecchetella e dal vice presidente Giuseppe Di Padova ha organizzato una gita per partecipare all'evento.

In rappresentanza della Polizia Locale di Savona il Vice Comandante Vicario Piero Pavone insieme al Past presidente di Monaco Claude Corsini e numerosi soci e simpatizzanti. Prima di arrivare a Rosenheim si è fatto tappa a Trento. Ad attenderci il Presidente Ropelato Giorgio della XXII Delegazione che si è messo a nostra disposizione per una visita alla città. La giornata si è conclusa con cena e scambio di doni. Il giorno seguente a Rosenheim ci ha accolto Aldo Kuk di Merano, revisore dei conti e membro del Direttivo Nazionale il quale si è unito a noi per raggiungere l'Hotel Post situato nella vicina città di Rorhdors, dove ci aspettava il Presidente I.P.A. Rosenheim Rudiger Thust.

Durante la serata bavarese abbiamo reincontrato soci di Colonia, Graz e Innsbruck. Il giorno successivo, dopo l'escursione al lago Chiemsee e visita al castello di Herrenchiemsee, si è ritornati in Hotel per la serata di gala alla Ballhaus di Rosenheim. Durante lo svolgimento della serata abbiamo conosciuto e stretto amicizia con il presidente internazionale Martin Hoffmann e rivisto con piacere anche il Presidente I.P.A. Austria Robert Neumann e il presidente I.P.A. Tirolo Walter Schlauer. Al ritorno abbiamo fatto tappa a Villingen Schwenningen, città gemellata con Savona dove ad attenderci vi era il presidente I.P.A. Villingen Ganter Jurgen. Con lui ci siamo recati nel "Franziskaner museo" edificio storico della città dove ci ha accolto il Borgomastro Buhrer Detlev.

La serata è finita nel caratteristico ristorante "Sudhaus" nelle vicinanze della caratteristica Munsterplatz.



ALCUNI SOCI PUBBLICANO UN IMPORTANTE SAGGIO SULLA DISCIPLINA DELLE ARMI BIANCHE

Il presente lavoro, frutto di una collaborazione tra gli autori con competenze diverse ma convergenti (infatti i soci sostenitori Gabriele Traina ed Alessandro Pierobon sono due legali, mentre Filippo Salvalaio e Lorenzo Lo Conte sono due appartenenti alla Polizia Giudiziaria, nonché –rispettivamente- Presidente e Vice presidente dell'I.P.A., Esecutivo Locale di Venezia), mira a dare una visione completa della disciplina esclusivamente delle armi bianche e degli strumenti da punta e taglio. La completezza non sta soltanto nel repertorio giurisprudenziale raccolto e messo a confronto per far emergere le aporie tra le stesse pronunce, ma anche e soprattutto nella ricerca storica dei principi fondanti la materia trattata e ciò si è reso possibile evidenziando cosa si intendesse per “armi” e strumenti nel primo codice unitario del 1859 cd. Codice Sardo per seguire poi con il codice Zanardelli del 1889 per finire all'attuale codice Rocco del 1930. Non ci si è limitati a citare soltanto gli articoli tratti da detti codici, ma si è provveduto ad estrapolare da commentari coevi ai predetti quella che era l'interpretazione dottrinale e giurisprudenziale dell'epoca, dando anche rilievo ai lavori preparatori nonché ai dibattiti parlamentari, riportandone degli stralci all'interno dell'opera, onde evidenziare come il “coltello” fosse almeno fino ai primi del '900 un argomento costante nelle sedute parlamentari, potendosi inoltre proprio da questi passaggi cogliere l'evoluzione del Paese.

Ampio spazio, e non poteva essere diversamente, viene dedicato alla legge 110/1975 ed in particolare all'art. 4 che da solo raggruppa la quasi totalità dell'attuale materia trattata, raffrontando le sentenze della Corte di Cassazione, oltre a quelle della Corte Costituzionale, che, per quel che riguarda alcune tipologie di coltelli, hanno dato finalmente una lettura rispondente alla norma, abbandonando i retaggi delle armi “insidiose” codificate nei Codici Penali del 1859 e 1889.

Sul punto si sono analizzati oltre ai vari codici penali succedutisi nel tempo, anche le coeve leggi di Pubblica sicurezza e Regolamenti di attuazione, fornendo quindi un'ulteriore comprensione del cambiamento apportato nel 1930 e 1931. Ogni presa di posizione avviene attraverso l'esame dei testi e con sistematicità, come nel caso del termine insidioso, utilizzato nel codice attuale ma non più attribuito all'oggetto o strumento ma al “mezzo”, inteso quest'ultimo come azione, evidenziando le massime di supporto.

Si è anche dato spazio ad alcuni strumenti da punta e taglio noti e attuali ma non appartenenti alla nostra cultura, quali katane, kukri e long chang, richiamando le pronunce di legittimità e di merito, evidenziando da un lato quello che secondo la Corte di Cassazione sarebbe il baricentro per distinguere le armi proprie (bianche) dagli strumenti da punta e taglio che possono recare offesa alla persona anche se la destinazione primaria è un'altra, baricentro però disatteso in altre pronunce dello stesso organo, più per ragioni emotive che giuridiche. Non manca un riferimento critico ad una questione non sempre affrontata ma colta da una dottrina minoritaria e che alla luce delle innovazioni apportate nel 2023 con il cd. D.L. Caivano è rimasta irrisolta in relazione agli strumenti/oggetti contundenti, poiché questi ultimi non contemplati dal codice del 1889 e coeva Legge di Pubblica Sicurezza, malgrado un appunto della Procura parmensi durante i lavori preparatori a detto codice, sono stati invece introdotti nel TULPS del 1931 e poi “trasferiti” nell'art. 4 L. 110/1975 creando delle aporie mai risolte. L'opera dal taglio prettamente giuridico ha due destinatari.

I primi, per un verso, sono i professionisti della giustizia, intendendo per questi ultimi sia gli avvocati che i magistrati, ma per un altro lo sono anche gli operatori di polizia giudiziaria.

Sul punto tra gli autori si è instaurata una collaborazione per cui gli stessi partecipano a degli eventi di formazione ed informazione sulla materia attraverso associazioni di settore sia alle forze dell'ordine che a privati e proprio lì si è compreso come l'approccio dei partecipanti sia entusiasta da un lato ma dall'altro denoti la lacunosità delle conoscenze della materia, rispetto alle armi da sparo. I secondi ed ulteriori destinatari dell'opera sono i cd. appassionati ed acquirenti degli strumenti, ai quali si sono rivolti degli incontri informativi; vi è una forte richiesta di conoscenza da parte di questi ultimi poiché quali fruitori degli strumenti hanno necessità di comprendere cosa possano o non possano “portare” ma soprattutto quando possano portare una lama a che condizioni sia lecito farlo, ed è per tale motivo che nell'opera ci si è dilungati nelle spiegazioni dell'“attualità del giustificato motivo” e soprattutto sul concetto di “abitazione e appartenenze”, oltre alla distinzione tra strumenti da punta e taglio e altri offensivi e altri strumenti innominati ma che per circostanze di luogo e tempo possano essere forieri di illegalità.

Gabriele Traina, Alessandro Pierobon,
Filippo Salvalaio, Lorenzo Lo Conte

LE ARMI BIANCHE Disciplina giuridica dal codice sardo ad oggi

Prefazione a cura di Natalino Manno

Comitato Locale JESOLO

CONGRATULAZIONI ALLA NEO DOTTORESSA ANNA FELICITA FOLADOR

Il 23 Settembre 2025, presso l'Università degli studi di Padova, Dipartimento di Ingegneria Industriale DII, si è laureata in “Ingegneria Chimica e Fisica e dei materiali” Anna Felicita Folador figlia del Presidente dell'Esecutivo I.P.A. di Jesolo V.O. Lanfranco.

A lei auguriamo un futuro fatto di grosse soddisfazioni e di personali conquiste.
La Redazione



PRIMA EDIZIONE FESTA DELLA CASTAGNA

Sabato 25 ottobre, si è svolta a Sinigo/Merano, la prima edizione della festa della castagna. Circa cinquanta persone, tra soci, familiari e amici, hanno partecipato all'evento che si è tenuto nel pomeriggio nel giardino della futura sede I.P.A., situata nell'ex scuola elementare "Giovanni XXIII". I presenti hanno potuto degustare castagne arrostiti dal segretario Alois, assistito dal tesoriere Sieghard, accompagnate da vino nuovo, mosto d'uva, succo di mela e altre bontà autunnali. Questa iniziativa ha offerto un momento conviviale autunnale apprezzato da tutti i partecipanti, che hanno potuto, con l'occasione, visitare in anteprima la futura sede del C.L. di Merano.



CELEBRAZIONE SOLENNE DI FINE ANNO DEL C. L. MERANO

Il Comitato Locale di Merano ha celebrato il suo tradizionale evento di chiusura annuale il 18 dicembre 2025. In un ambiente solenne presso Sinigo, numerosi associati, amici e ospiti d'onore si sono riuniti per ripercorrere insieme l'anno trascorso e per rendere omaggio ai colleghi meritevoli per la loro lunga fedeltà. La cerimonia è iniziata con una solenne santa messa nella chiesa parrocchiale di Sinigo. Alla presenza di rappresentanti di alto livello, delle autorità locali e degli organi di sicurezza, si è commemorata la memoria dei colleghi scomparsi (Christanell Paul e Taferner Hermann), ponendo al centro i valori fondamentali dell'I.P.A. - amicizia e solidarietà mondiale. Al termine del rito religioso, l'I.P.A. Merano ha invitato tutti alla cerimonia ufficiale della festa natalizia che si svolgeva in onore del 75° anniversario della fondazione del nostro sodalizio. Un momento particolarmente espressivo della serata è stato il conferimento degli onori ai soci che vantano una lunga appartenenza all'associazione.



Comitato Locale VAL PUSTERIA



TRE SOCI CAMPIONI DI SPORT INVERNALI

Dalle nevi di Milano-Cortina alle piste di Arber, i soci del Comitato Locale Val Pusteria scrivono la storia dello sport, portando i colori dell'International Police Association sul podio più prestigioso.

Il talento non è solo una questione di cronometro o di bersagli centrati; è una combinazione di disciplina, cuore e spirito di appartenenza. Qualità che i nostri soci hanno dimostrato di possedere in abbondanza, trasformando la stagione agonistica in un trionfo indimenticabile per tutto il Comitato Locale I.P.A. Val Pusteria.

I Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina hanno visto brillare due nomi che per noi sono sinonimo di dedizione e amicizia.

Dominik Fischnaller: In una gara di slittino maschile al cardiopalma, Dominik ha conquistato una medaglia di bronzo che pesa come l'oro. La sua costanza e la sua ca-

pacità di domare il ghiaccio lo confermano tra i giganti mondiali della disciplina.

Lukas Hofer: Un pilastro del biathlon che non smette mai di stupire. Nella staffetta mista 4x6 km, Lukas ha introdotto tutta la sua esperienza e velocità, trascinando la squadra verso una splendida medaglia d'argento. Il successo dell'I.P.A. Val Pusteria non guarda solo al presente, ma affonda le radici in un futuro radioso. Ad Arber, in Germania, il giovane socio Julian Huber ha dato prova di una classe cristallina, conquistando la medaglia d'oro nella staffetta di biathlon ai Campionati Mondiali Juniores. Un risultato straordinario che premia la crescita costante di un atleta che promette di regalarci ancora grandi emozioni.

La redazione si associa all'attestazione di encomio della Delegazione Alto Adige.



PRANZO “INTERNAZIONALE” DELL’I.P.A. MONFALCONE PER GLI AUGURI DI NATALE 2025

Come sempre, nel periodo che ci avvicina al Natale, non poteva mancare un incontro internazionale targato I.P.A. Monfalcone. Il Comitato Locale ha infatti organizzato e realizzato un pranzo con i soci al quale hanno partecipato il Direttivo del Comitato di Sopron–Győr–Moson (H), con il quale l’I.P.A. Monfalcone è gemellato; la Presidente Nazionale I.P.A. Ungheria, Maria Meszaros; il Comitato Locale di Villach (A), anch’esso gemellato con Monfalcone, con il Presidente Franz Supanic, la Segretaria Sarah Reichman e numerosi soci; il Comitato di Koper (SLO) con il Presidente Amedeo Zigon, il Direttivo e soci; la Delegazione I.P.A. Istra (HR) con il proprio presidente Ana Bizjak e soci. Presente ovviamente la componente italiana con la Delegazione Venezia Giulia, rappresentata dal Segretario Giovanni Logreco. Toccante è stato il momento in cui è stato proiettato il video realizzato dal Comitato Locale, contenente l’inno internazionale dell’I.P.A. così come rivisitato del maestro Mauro Maur e Francoise de Clossey. Con le note del silenzio, invece, sono stati ricordati tutti i caduti dell’I.P.A., ivi compreso il socio Giannino Comuzzi, mancato quest’anno. È stata una giornata molto bella, un’importante occasione per ritrovarci tutti nello spirito del nostro motto “Servo per Amikeco”. Nel corso dell’incontro sono stati anche consegnati gli Attestati di Fedeltà a Massimo Pian per i suoi 10 anni di militanza, Massimo Pisu e Francesco Splendido per i loro 20 anni di iscrizione.



GRANDE SUCCESSO A RONCHI DEI LEGIONARI PER IL SEMINARIO SUL DIABETE

In occasione della settimana dedicata alla Giornata Mondiale del Diabete, il Comitato Locale I.P.A. di Monfalcone, in stretta collaborazione con l’Associazione #Sweet Time ANIAD FVG e l’Associazione Isontina Diabetici, ha organizzato un incontro aperto a tutti per parlare in modo semplice e concreto di diabete e salute.

La sala era gremita di persone interessate e sensibili al tema ha visto quali competenti relatrici la dott.ssa Roberta Assaloni e la dott.ssa Silvana Cum le quali hanno saputo coinvolgere il pubblico con competenza e chiarezza, affrontando argomenti fondamentali legati alla prevenzione e alla gestione quotidiana del diabete.

L’evento è stato patrocinato dal Comune di Ronchi dei Legionari e realizzato con la collaborazione della BCC Venezia Giulia.

Un ringraziamento sentito Il Comitato Locale di Monfalcone lo ha rivolto alle relatrici per la loro competenza e disponibilità, all’Assessore Gianpaolo Martinelli, in rappresentanza del Sindaco di Ronchi dei Legionari, all’Arma dei Carabinieri per la presenza, alle Autorità intervenute, al Presidente del Comitato Locale I.P.A. di Muggia, a tutti i Soci e ai cittadini che hanno partecipato numerosi, alla collega I.P.A. tedesca, Martina Korn, che ha voluto presenziare alla nostra iniziativa.

È sempre gratificante, per chi organizza, vedere una così ampia partecipazione quando si propongono iniziative culturali di interesse sanitario e sociale. Un segnale importante che conferma quanto il tema della salute sia sentito e condiviso dalla comunità.



IL NUOVO E. L. DI CREMA HA INCONTRATO IL CAMPIONE DI CICLISMO CLAUDIO CHIAPPUCCI AMICO SOSTENITORE I.P.A.

Sono stati tenuti a battesimo dal nostro campione di ciclismo Claudio Chiappucci i nuovi componenti dell'Esecutivo Locale di Crema: Cariatì Silvia, Perotti Giovanni Mattia e Visigalli Pierluigi, proclamati eletti il 4 ottobre scorso, con Vincenzo Perotti riconfermato presidente e con i tesoriери Francesco Jeraci e Gaetano Marchetti, in occasione della presentazione del libro autobiografico "I luoghi del Diavolo".

Un evento, organizzato dal C.L. di Crema in collaborazione con l'A.S.D. Pedale Romanenghese il decorso 27 novembre nel comune di Offanengo, all'insegna del vivo ricordo delle tappe epiche conquistate da Claudio Chiappucci, figura iconica degli anni '90. Sua la memorabile tappa del Sestriere nel Tour de France il 18 luglio 1992, dopo una lunghissima fuga durata sette ore e che tenne incollati milioni di italiani alla radio e TV per seguire quella che sembrava un'impresa impossibile, realizzatasi fuori da ogni pronostico, e riproposta per l'occasione con un apposito videoclip, capace di scaldare i cuori dei soci I.P.A. e tifosi presenti all'incontro. Hanno partecipato all'evento: Claudio Chiappucci (El Diablo), Benito Melchionna associato Benemerito I.P.A., Fabio Campilongo vice questore della Polizia di Stato, Federico Oneta sindaco di Romanengo, Tiziana Bertoli avvocato, Stefano Pedrinazzi presidente Comitato regionale FCI, Vincenzo Genovese comandante la stazione Carabinieri di Romanengo, Marta Cavalli del Gruppo sportivo Fiamme Oro, Gianluigi Ferrari e Attilio Polla in rappresentanza della Pedale Romanenghese. Un Esecutivo Locale I.P.A. per metà nuovo e giovane – ha dichiarato soddisfatto il presidente Perotti nel corso della serata – che si appresta a fornire tutto l'apporto possibile fortemente motivato e sorretto dai valori di amicizia e lealtà, affratellamento tra le varie forze di polizia. Il nuovo Direttivo I.P.A. di Crema risulta così composto: Vincenzo Perotti presidente – Visigalli Pierluigi vicepresidente – Silvia Cariatì segretaria – Giovanni Mattia Perotti vice segretario – Francesco Jeraci tesoriere e Gaetano Marchetti vice tesoriere. A tutti loro gli auguri di proficuo lavoro.



Comitato Locale ALTA BRIANZA



IL COMITATO LOCALE "ALTA BRIANZA" OGGIONO (LC) E LA SUA CENA SOCIALE DI FINE ANNO 2025

Sabato 22 novembre 2025, presso la splendida cornice del ristorante "la casupola" di Bosisio Parini (LC), si è tenuta la cena sociale di fine anno organizzata dal C. L. Alta Brianza di Oggiono (LC). All'evento, preceduto dalla celebrazione della S. Messa tenutasi presso la chiesa parrocchiale S. Eufemia di Oggiono, hanno presenziato numerose autorità tra le quali la presidente della Provincia di Lecco dott.ssa Alessandra Hofmann, il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Lecco ing. Antonio Giulio Durante, il comandante della polizia penitenziaria di Lecco dott. Giuseppe Di Girolamo, tutti i sindaci del territorio "oggionese", dott.ssa Chiara Narciso sindaco di Oggiono, dott. Paolo Gilardi sindaco di Bosisio Parini, avv. Luca Marsigli sindaco di Annone Brianza, dott. Paolo Lanfranchi sindaco di Dolzago e dott. Giuseppe Chiarella sindaco di Molteno. Presenti anche il tesoriere della delegazione Lombardia Gerardo Velotto ed il Comandante della stazione carabinieri di Oggiono Lgt. Nicolino Ombrosi. Nel corso della serata il presidente del C. L. Alta Brianza Antonio Guadagnino ha ringraziato tutte le autorità presenti, che hanno testimoniato stima e affetto nei confronti dell'Associazione. Particolare e sentito ringraziamento è stato rivolto al Comitato Esecutivo e a tutti i componenti del Comitato locale, per il loro impegno e la sempre fattiva collaborazione indirizzata al pieno raggiungimento delle finalità dell'I.P.A. Momento particolarmente emozionante è stato la consegna della targa di ringraziamento al comandante della stazione carabinieri di Oggiono che lascerà il servizio attivo nell'arma a febbraio 2026.



BENEVENTO ACCOGLIE IL C. L. “APPIO SAMNIUM”: UN NUOVO PRESIDIO DI COOPERAZIONE, LEGALITÀ E DIALOGO

Nella prestigiosa cornice della Sala Vergineo del Museo del Sannio, si è svolta la cerimonia ufficiale di insediamento del Comitato Locale dell'International Police Association “Appio Samnium”, un evento che segna una tappa significativa per il territorio sannita e per il rafforzamento delle reti di cooperazione tra le istituzioni di sicurezza, a livello nazionale e internazionale.

La nascita del Comitato rappresenta non soltanto l'avvio di una nuova realtà associativa, ma anche l'affermazione di un modello di collaborazione fondato sui valori della legalità, della solidarietà e del dialogo tra i popoli, in piena coerenza con il motto dell'I.P.A., “Servo per Amikeco” – Servire attraverso l'amicizia. L'apertura della cerimonia è stata affidata a un momento di forte intensità simbolica: l'esecuzione dell'Inno Nazionale, interpretato dal soprano lirico M^o Mina Minichiello e dal basso M^o Pietro Simeone, entrambi appartenenti all'Associazione Fantasy Music Academy di Benevento, che hanno conferito all'evento un tono solenne e altamente evocativo.

In rappresentanza del Sindaco di Benevento, On. Clemente Mastella, è intervenuto l'Assessore alle Attività Produttive, Dott. Luigi Ambrosone, il quale ha portato i saluti istituzionali dell'Amministrazione comunale, evidenziando il valore strategico della presenza dell'I.P.A. come presidio culturale e sociale, capace di promuovere la cultura della legalità e di rafforzare il senso di appartenenza e responsabilità civica nella comunità locale.

Di particolare rilievo il contributo internazionale, suggerito dal collegamento in videoconferenza da Vienna con il Presidente Internazionale dell'I.P.A., Dott. Martin Hoffmann, che ha rivolto un messaggio di amicizia e solidarietà alla città di Benevento e al nuovo Comitato.

Nel suo intervento, Hoffmann ha richiamato il ruolo dell'I.P.A. quale piattaforma globale di cooperazione tra le forze di polizia e le istituzioni di sicurezza, sottolineando come il dialogo e la collaborazione costituiscano strumenti imprescindibili per affrontare le sfide contemporanee.

Ampia e qualificata la partecipazione delle Forze dell'Ordine e delle istituzioni del territorio. Hanno preso parte alla cerimonia, tra gli altri: la Dott.ssa Rosa De Gregorio,

Vice Questore Vicario della Questura di Benevento; il Capitano Dott. Friscuolo, in rappresentanza del Comando Compagnia Carabinieri di Benevento; il Funzionario Tecnico Dott. Angarano e l'Ispettore Genito, per il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco; il Sottotenente in quiescenza Antonio Battista, rappresentante dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia – Sezione di Aversa. Il confronto istituzionale e associativo ha visto susseguirsi interventi di alto profilo, che hanno delineato la missione, le prospettive e il valore strategico dell'I.P.A. sul territorio campano e nazionale. Sono intervenuti Luciana Tramontano, Presidente della Delegazione Campania; Nicolangelo Pezone, Presidente Nazionale I.P.A.; Antonio Molinaro, Vice Presidente Nazionale; Giovanni Strazzullo, Tesoriere Regionale e il neo-eletto Presidente del Comitato Locale “Appio Samnium”, Giuseppe Vicerè. Nel corso della mattinata è stato presentato ufficialmente il Direttivo del Comitato, chiamato a guidare una fase di sviluppo orientata alla promozione di iniziative culturali, formative e sociali, volte a consolidare il rapporto tra istituzioni, operatori della sicurezza e cittadinanza.

La cerimonia si è conclusa con l'esecuzione dell'Inno Internazionale dell'I.P.A., un momento di raccoglimento e un conviviale buffet, a suggello di una giornata che ha unito solennità istituzionale e spirito associativo.

Il Comitato Locale I.P.A. “Appio Samnium” sarà operativo presso la sede del Comando di Polizia Locale di Benevento, in Via Santa Colomba n. 2, e si propone come un nuovo punto di riferimento per la promozione dei valori di pace, cooperazione e fratellanza, contribuendo in modo concreto alla crescita civile e culturale del territorio sannita.

Qui di seguito il neo eletto comitato: Presidente Giuseppe Vicerè, Vice Presidente Scetta Antonella, Segretario Casale Francesco, Vice Segretario Sergio Fusco, Tesoriere Mirra Rocco Luigi, 1^o Membro Supplente Rocco Ranaldo, 2^o Membro supplente Capitano Gianluca, Addetto Corrispondenza Stampa Giuseppe Vecchio, Supplente Corrispondente Stampa Ferdinando Ceglia, Consulente Organizer- contatti autorità Luigi Minichiello.



"VIZIO DI LEGALITÀ" DI ANTONIO LA SCALA

Quando lo si ascolta sembra sentire parlare gran parte di quegli italiani onesti e rispettosi della civica società desiderosi di un mondo migliore.

Stiamo parlando dell'avvocato Antonio Maria La Scala, il difensore più amato dai poliziotti e militari italiani nonché tutti gli esseri più indifesi a partire dalle donne vittime di violenza.

Insieme a Pino Sportelli, attraverso i microfoni di Radio Mola International e sviscerando contenuti nell'ormai noto programma "Vizio di legalità" che da ora in poi darà il nome anche alla nostra nuova rubrica, il volto noto dell'avvocatura italiana, nonché nostro Presidente del Collegio dei Probiviri, ha dato un saggio della sua propensione a fare bene per il mondo che ci circonda parlando di poliziotti oltraggiati, sputati, minacciati e finanche aggrediti e della necessità di far perno su leggi certe che puniscano in maniera esemplare gli autori; di criminali che si arrogano il diritto di trascrivere sui muri i nominativi di donne violentate e di una società fortemente condizionata da una educazione sempre più derelitta e conseguenza di scelte normative, quali l'abolizione della leva obbligatoria, che fanno davvero rabbrivire.

Una puntata che vi invitiamo a seguire andando a spulciare nell'archivio facebook di Radio Mola International, perché, come dico da sempre, da gente come L'Avvocato La Scala c'è solo da imparare. Il 24 dicembre l'avvocato si è mostrato ancora una volta vulcanico. La Scala non si è risparmiato nel criticare fortemente il sistema vigente in Italia quando a dover essere risaltato è ciò che non va (tanto) nella nostra società rispetto a quello che invece funziona (sempre di meno). Non va l'orientamento educativo dei giovani in quanto sempre più orientati al crimine anche e soprattutto per via del dilagare del fenomeno del bullismo e del Cyberbullismo e di una legge, la n.70 del 2024, che è ancora troppo poco conosciuta per essere vista come deterrente da utilizzare. Così come non vanno le cose nell'ambito del trattamento che subiscono oggi le forze dell'ordine strette in una morsa che li sta rendendo sempre meno votati a compiere in maniera sicura e appassionata il proprio mandato. Una sequela di situazioni quelle elencate dall'avvocato più amato dalle forze dell'ordine che non potrà che indirizzarci verso un baratro se non si farà e presto qualcosa. Ad iniziare dai carabinieri, finanziari e poliziotti costretti a dover stare attenti anche quando devono arrestare una persona per poi continuare con i poveri Poliziotti penitenziari sempre più indifesi di fronte ai soprusi subiti da detenuti, sempre meno orientati a rispettarne il valore.

Si è parlato invece dell'aggressione subita dal poliziotto a Torino, dei ragazzi che vanno in giro con i coltelli e dei disastri che sta producendo l'intelligenza artificiale nella puntata andata in onda il 13 febbraio. Il noto difensore ha espresso perplessità sugli arresti che ne sono seguiti ai disordini di Torino visto che non si riesce a capire se sono stati fermati i veri colpevoli o meno.

Indicazioni l'avvocato le ha date sul titolo del reato da considerare nel caso in cui ci si trovi di fronte a manifestanti che più che invocare diritti distruggono tutto ciò che si ritrovano davanti e per di più mettendo a rischio la vita delle forze dell'ordine. Legittima difesa e uso legittimo delle armi sono state invocate da La Scala quando a dover essere presa in considerazione è la posizione assunta da polizia e militari dinanzi a particolari situazioni quali quelle che hanno caratterizzato le vicende di Grottaglie dove due poliziotti sono indagati per eccesso colposo in legittima difesa per aver posto fine all'esistenza di un malavitoso che aveva appena ucciso un brigadiere dei carabinieri; oppure quella di Lecce dove uno appartenente alle forze dell'ordine è indagato perché durante l'arresto di un presunto spacciatore è stato tacciato addirittura di omicidio preterintenzionale. La Scala ci ha fatto sapere come un quinto delle forze dell'ordine sono indagati e di come si possano sentire dal punto di vista motivazionale tutti gli altri sapendo che dal punto di vista penale e non solo si rischia così tanto nel fare questo lavoro. Per quanto riguarda i ragazzi che vanno in giro con i coltelli o che si sfogano distruggendo tutto La Scala ha rimarcato l'enorme lavoro che svolge Gens Nova nel contesto preventivo. Quello che i ragazzi non sanno sia in tali casi che nel momento in cui vanno a manifestare producendo disastri è cosa rischiano dal punto di vista penale. Gens Nova, associazione creata dallo stesso La Scala e ottimamente rappresentata dalla presidente Maria De Tommaso, questo fa nelle scuole, ovverosia prevenzione. Quella cosa cioè che dovrebbero imporre alle scuole i legislatori fin troppo presi dalla voglia di reprimere più che prevenire. L'intelligenza artificiale ha rivestito un ruolo cruciale nell'intervento fatto da La Scala in questa puntata di Vizio di legalità. L'avvocato ha giustamente rimarcato il fatto che una siffatta trovata rappresenterà la morte cerebrale dal punto di vista intellettuale per i ragazzi che la vorranno utilizzare sostituendola a loro. Va bene rifarsi, ma sempre con moderazione, ai telefonini. Tuttavia far sostituire le proprie facoltà mentali dalla tecnologia, concordiamo con La Scala, renderà trofico il cervello dei ragazzi e con esso l'essenza della vita stessa.

Tutte da vedere e soprattutto da ascoltare le puntate di "Vizio di Legalità".

Valerio Moro, l'eroe della Brindisi-Ostuni

Riprendiamo, facendolo nostro, un brano di Stefano Costantini, Presidente I.P.A. Comitato Locale Macerata-Fermo che racconta delle gesta di quello che anche per noi rappresenta il vissuto di un autentico eroe, il poliziotto Valerio Moro.

Un anno e mezzo fa circa, lungo la statale 379 che collega Brindisi a Lecce, si consumò un episodio che merita di essere ricordato come esempio di coraggio, professionalità e senso del dovere. L'agente di polizia Valerio Moro, 35 anni, in servizio al commissariato di Ostuni, stava rientrando al lavoro quando notò un camion procedere pericolosamente a zig-zag sulla carreggiata, a una velocità di circa 80 chilometri orari, urtando più volte contro il guardrail e disperdendo detriti sull'asfalto.

Un attimo di esitazione avrebbe potuto trasformare quella scena in una tragedia, ma Moro non esitò. Resosi conto che il conducente era privo di sensi e in preda a convulsioni, l'agente decise di intervenire in maniera diretta e rischiosa: si avvicinò al tir con la volante, aprì la portiera dal lato passeggero e, approfittando di un rallentamento del mezzo, riuscì ad aggrapparsi e a salire a bordo mentre il veicolo era ancora in corsa. Una volta dentro, con freddezza e prontezza, tolse il piede del camionista dall'acceleratore, prese il controllo del mezzo e lo condusse a un arresto sicuro, evitando così quello che avrebbe potuto essere un incidente devastante, con conseguenze imprevedibili non solo per l'autista ma anche per tutti gli automobilisti che in quel momento percorrevano la stessa strada. Fermato il camion, Moro distese l'uomo sul sedile e gli praticò le prime manovre di soccorso, restando al suo fianco fino all'arrivo del personale sanitario.

Una vita salvata, e con essa probabilmente molte altre. Quando i giornalisti gli chiesero di quel gesto, l'agente si schermì: «Non sono James Bond, è solo il nostro lavoro. Un lavoro di squadra», disse, ridimensionando un'azione che per chiunque altro appare a dir poco eroica. Nonostante la sua modestia, il riconoscimento pubblico non mancò: Assotir, l'associazione nazionale delle imprese di autotrasporto, volle premiare ufficialmente l'agente per il suo straordinario intervento, sottolineando come il suo sangue freddo e la sua professionalità abbiano fatto la differenza in un momento critico. In un Paese che spesso deve fare i conti con cronache di incidenti drammatici e tragedie della strada, la storia di Valerio Moro rappresenta un contrappunto luminoso, un esempio concreto del valore e del sacrificio che ogni giorno caratterizzano il lavoro delle forze dell'ordine. Ciò che colpisce non è solo l'azione in sé, che ricorda una sequenza da film, ma la capacità di compiere la scelta giusta in un istante, mettendo a rischio se stesso per salvare gli altri. E anche se lui rifiuta l'etichetta di eroe, è giusto che la memoria collettiva lo annoveri come tale: perché quel giorno, su un tratto di strada pugliese, un poliziotto non solo ha impedito una tragedia, ma ha mostrato a tutti cosa significhi davvero servire lo Stato e proteggere la vita. Ed è qui che la sua vicenda si intreccia con lo spirito filosofico dell'«I.P.A. servo per amikeco», quel motto che richiama il valore universale della solidarietà e dell'amicizia tra i popoli, oltre i confini delle uniformi e delle lingue.

Il gesto di Moro, compiuto senza calcolo e senza tornaconto, incarna infatti la logica profonda del servire attraverso l'amicizia: riconoscere nell'altro, anche nello sconosciuto colto da malore su una strada qualunque, una vita degna di essere protetta, un volto da salvare.

In quell'istante di pericolo, l'agente non ha visto un semplice conducente, ma un essere umano la cui sopravvivenza dipendeva dal suo coraggio: ed è proprio in questo sguardo che lo spirito dell'«amikeco» si manifesta, trasformando un atto di servizio in un esempio universale di fratellanza.





XX CONGRESSO NAZIONALE ELETTIVO